INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Arretrati non fanno testo.

ASSOCIAZIONI
Per Roma: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8.50, Mese L. 3.25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESTRAZIONE
della LOTTERIA
dell'Esposizione Nazionale
3ª e 6ª giornata (20 e 21 gennaio)

NUMERI ESTRATTI
e premi corrispondenti.

Serie III e II.

Vedi 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 20, ore 2,58 pom.

La repressione degli anarchici.

Alla riapertura della Camera il Ministero ha presentato due progetti di legge: uno per limitare la fabbricazione e il commercio delle materie incendiarie; l'altro per torre agli anarchici il diritto di associazione e di riunione, la libertà di stampa, e la giuria nei giudizi penali.

Gli arciduchi in Oriente.

Si parla di un viaggio della coppia arciducale, arciduca Rodolfo e arciduchessa Stefania, in Grecia e nell'Asia Minore.

Però, informazioni assunte da buona fonte mi assicurano che se questo viaggio è probabile, non è però definitivamente stabilito.

L'imperatore ai danneggiati di Spagna.

L'imperatore ha elargito 20,000 franchi per i danneggiati dal terremoto di Spagna.

Brindisi capolinea.

Nonostante la smentita data dalla officiosa *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, nei Circoli diplomatici si crede autentica la notizia pubblicata dalla *National Zeitung* relativamente alla scelta del porto di Brindisi, fatta dalla Germania, come punto di scalo della navigazione germanica per l'Oriente.

L'Italia e la questione egiziana.

La *Politische Correspondenz* dice che l'on. Mancini si è fatto mediatore fra l'Inghilterra e le altre Potenze per la questione d'Egitto.

Il commercio triestino.

TRIESTE, 20, ore 1,30 pom.

I commercianti triestini inviarono un telegramma al ministro del commercio austriaco chiedendo premurosamente che vengano tolte le misure contumaciali tuttora in vigore per le provenienze dall'Italia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. part.)

La Seduta del 20 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 2 20 pom.

Entra Luigi Castellazzo accompagnato dagli onorevoli Giovagnoli e Malocchi e va a sedersi in una delle sedie del primo settore di sinistra fra Aporti e Bosdari.

Il PRESIDENTE legge la formola concepita del giuramento politico e invita il nuovo deputato a giurare.

CASTELLAZZO (a voce alta): « Giuro. »

Pochi deputati nell'aula. Sono presenti i ministri Depretis, Magliani e Genala.

PANATTONI dichiara che ieri non votò, ed oggi non vuole alcuna particolarità della legge ferroviaria, perchè contrario al complesso sul quale solamente prenderà parte al voto.

Commentatodo Depretis e la Camera, DI SANDONATO svolge l'interrogazione presentata ieri sulle condizioni sanitarie dell'Italia.

DEPRETIS risponde essere buona. Tempo addietro si manifestarono alcuni casi di cholera a Borgo di Gaeta. Grazie alle energiche misure, da 15 giorni neppure il lievissimo sintomo è mutato, come non es no ha in nessuna parte d'Italia da molto tempo.

Leggesi la proposta di legge PAPA-ADAMOLI per modificazioni all'art. 15 della legge sull'imposta di ricchezza mobile. Si fissa lo svolgimento per giovedì al principio della seduta.

Si convalida l'elezione di Pavoni al II Collegio di Brescia.

Indi viene ripresa la discussione ferroviaria.

BACCARINI, prima di continuare nella discussione, interroga formalmente il ministro Depretis per sapere se veramente ieri, nella riunione della Maggioranza, egli disse che si deve impedire la discussione ampia del progetto dinanzi alla Camera mediante l'accordo della Maggioranza.

Domanda quindi al ministro Genala se consigliò i deputati a riferirgli in via privata le loro osservazioni circa le tariffe.

(Rumori).

DEPRETIS risponde che non sarebbe obbligato a rispondere, trattandosi d'una riunione d'indole privata; ma che tuttavia, avendo letto le false relazioni dei giornali pigliate credito, egli dichiara di aver detto che desidera un'ampia discussione, che però è impossibile recare modificazioni al contratto, poichè in tal caso si dovrebbe sentire il parere dell'altro contraente; non intendere però di voler limitare la libertà della Camera nel discutere ampiamente.

(Rumori, interruzioni...).

GENALA risponde ch'egli disse che desiderava gli si chiedessero schiarimenti allo scopo di evitare le mistificazioni di certi giornali che fanno nascere dei dubbi con calcoli inesatti, fino a prendere 50,600,000 lire per 5 milioni.

BACCARINI domanda poi quanto sia costituzionale l'atto di un presidente del Consiglio, il quale parli soltanto a un partito durante una discussione tanto importante.

Dice che anche le congiure si ordiscono nelle riunioni private.

(Rumori; il presidente domanda il silenzio, suona il campanello).

L'oratore protesta energicamente contro le pressioni politiche fatte allo scopo di sostenere queste Convenzioni.

Il PRESIDENTE lo richiama.

(Grida di protesta a Destra — Applausi a Sinistra).

BACCARINI protesta che non potranno chiudergli la bocca e che, quanto riguarda i giornali, egli svelerà a suo tempo certe magagne.

(Nuove interruzioni; nuovi scampanellii).

Ripresa Serali.

BACCARINI chiarisce il suo concetto, ed esaminando l'allegato dell'art. 7, cioè il preventivo delle spese occorrenti pel completamento e miglioramento, chiede si deponga il rapporto degli ispettori commissari delle ferrovie relativo ai lavori compresi nell'allegato.

Domanda perchè lo Stato debba spendere due milioni sulle linee di proprietà delle Meridionali, sol o sulle su linee di proprietà di altra Società.

CURIONI risponde a Baccarini dando gli schiarimenti richiesti e combattendo le sue obbiezioni.

RUSPOLI vuole che si lasci piena libertà al Governo per la scelta, la condotta e la vigilanza delle opere dell'allegato, fra cui propone si comprenda il doppio binario sul tronco Stradella-Piacenza.

PRINETTI voterà l'allegato, ma desidera comprendere i lavori per porre a stazione di Milano in condizioni corrispondenti al suo traffico.

SANGUINETTI domanda quali garanzie abbia lo Stato che la somma dell'allegato venga spesa, e bene.

LAZZARO lamenta il lieve stanziamento per la stazione di Napoli, che domanda, come pure quella di Caserta, Capua ed altre per cui si scrive una somma minore che per alcune di minore importanza.

SORRENTINO raccomanda il compimento del breve ma importante tronco Codola-Nocera.

Tanto egli che Della Rocca raccomandano pel a Lazzaro per la stazione di Napoli.

BUTTINI chiede il compimento della linea Torino-Savona.

NERVO opina debba stabilirsi nell'articolo che la perizia delle opere dell'allegato *B* sia nominata dal Governo, e la previsione si faccia per appalto. Propone un emendamento in questo senso.

SIMEONI sunnicia le sue raccomandazioni per la stazione di Napoli ed osserva che se la questa legge si sorpassa la somma stanziata per detta stazione nella legge 1863 e non spesa, la altra perizia rimarrà insufficiente.

DI SANDONATO rammenta che il Parlamento votò nel 1862 quattro milioni per la stazione di Napoli, oppure si trova tuttora in istato di disfacimento ed è desiderio lo stanziare oggi per quella centomila lire. Raccomanda poi pel decoro nazionale il miglioramento della stazione di Vietri, dove affluiscono i forestieri che visitano il golfo d'Amalfi. Propone unordine del giorno che per Napoli si eseguisca la legge 1863.

CURIONI dice che la Commissione non può accettare alcuna delle proposte.

GENALA dice che l'allegato originò dalla convenienza di risolvere anche la questione dell'ampliamento o miglioramento delle opere esistenti, secondo i bisogni verificati o che si verificheranno. Per altro non era prudente nè possibile il determinare fin d'ora con precisione opere e spese; s'indicarono in genere, e si stanziò un somma preventiva, stimata sufficiente.

Il Governo, prima che si proceda alle esecuzioni, si garantirà in ogni maniera per l'utilità delle opere e per l'impiego delle somme, distinguendo le linee di proprietà dello Stato e delle Società. Circa poi alle raccomandazioni rivoltegli, dimostra che gli stanziamenti bastano a soddisfare.

LAZZARO insiste si stabilisca per la stazione di Napoli la somma stanziata con legge 1863.

Chiedesi si approvi la chiusura.

DI SANDONATO domanda se il ministro accetta la sua proposta.

GENALA la crede inutile perchè le leggi votate vengono eseguite.

DI SANDONATO replica che quella del 1862 non fu eseguita; ma per evitare che si respinga la sua proposta, la ritira.

Gli emendamenti di Baccarini e di Nervo si respingono.

LAZZARO, prendendo atto della dichiarazione del ministro, ritira la sua proposta e quella di Placido.

Si approva l'art. 7.

L'art. 8 dispone: che una o più Commissioni composte di tre rappresentanti del Governo, di tre delegati per ognuna Società, Mediterranea ed Adriatica, procederanno al riparto del personale e del materiale mobile fra le due reti.

MAFFI propone che la Commissione si componga di due delegati del Governo, di due delle Società concessionarie e di un rappresentante della Corte d'appello, come all'art. 10 del Capitolato. Svolge i motivi della proposta.

CURIONI non l'accetta perchè la Società si obbliga di assumere tutto il personale in funzione, pel quale fanno Maffi, e perchè nell'art. 10 si richiede un rappresentante della Corte d'appello trattandosi di consegna, mentre qui trattasi di riparto.

MAFFI insiste modificando che le due Commissioni siano distinte, ma egualmente composte.

LAZZARO appoggia le considerazioni sul personale che si lascia in balia delle Società.

GENALA afferma essere stati conservati i diritti a tutto il personale, anzi li acquistarono molti che non li avevano.

Chiusa la discussione, si respinge la proposta Maffi, e si approvano l'articolo 8 e l'art. 9, che conferisce altre attribuzioni alle Commissioni dell'art. 8.

Si rimanda il seguito a domani.

Si annunziano interrogazioni di PAVESI sull'indirizzo che il Governo intende raccomandare alle Casse di risparmio affinchè agevolino il credito ai coltivatori; di COMPANS sulla interruzione della ferrovia del Cenisio e sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per menomare i danni al commercio; di BAYLA VALVA sulle voci di un prossimo contratto colla casa Armstrong per l'impianto di uno stabilimento presso Napoli che nuocerebbe all'Arsenale militare di Taranto.

Si proclama il risultato delle votazioni di ieri: tre commissari di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti, risultò eletto Grossi con 117 voti e ballottaggio fra Plebano, Compans, Doda e Mocny; di tre commissari di vigilanza pel Fondo del culto, risultano eletti Sacchi con 118 voti, Fili con 113 e ballottaggio fra Dolfo e Mazziotti Matteo; di tre commissari per l'asse ecclesiastico di Roma.

La votazione è nulla per mancanza del numero legale di schede.

Domani si farà il rinnovamento delle votazioni.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. parti)

Commissioni parlamentari.

ROMA, 20, ore 8,35 pom.

Alla riunione della Commissione per il miglioramento delle condizioni nautiche della baia di Assab, intervennero gli onorevoli Baratieri, Boselli, Farina, Frola, Laporta, Solimbergo.

Essi discussero alcuni punti della relazione nonchè i rapporti esistenti fra la legge attuale e le interrogazioni, pendenti alla Camera, sulla politica coloniale.

L'approvazione della relazione venne rinviata a domani, non essendo ultimato lo scritto.

— Nell'odierna riunione degli Uffici si continuò la discussione del disegno di legge per la tassa di registro e bollo.

La maggioranza della Commissione si dimostrò contraria al progetto, ritenendolo eccessivamente gravoso per i contribuenti.

Vennero specialmente combattuti i seguenti punti: modo di calcolare il multiplo; la tassa del bollo sull'elenco dei viaggiatori negli alberghi; la tassa proporzionale del quattro per cento sulle trascrizioni ipotecarie.

Si crede che questo progetto farà naufragio quando non venga radicalmente modificato.

BERLINO, 20, ore 8,40 pom.

L'imperatore indisposto.

L'imperatore Guglielmo è a letto da ieri per un raffreddore.

La questione di Trieste.

Una frase del memoriale indirizzato al Reichstag dalla Camera di commercio d'Amburgo pare abbia dato luogo allo spandersi della seguente notizia:

Il conte De Launay, ambasciatore italiano, avrebbe perorato, presso la Cancelleria imperiale, affinchè a capolinea dei vapori tedeschi venisse scelto un porto italiano invece di quello di Trieste.

Bismarck gli avrebbe fatto rispondere che, siccome tale questione era d'ordine interno, sarebbe stata esaminata unicamente dal punto di vista tedesco.

Ma che però, qualora lo straniero desiderasse aver voce in tale affare, dovrebbe sopportare le spese della nuova linea (!).

ROMA, 20, ore 9,30 pom.

La lettera dell'on. Marazio.

Il *Bersagliere*, facendo alcuni commenti alla lettera dell'on. Marazio, pubblicata dal *Capitan Fracassa*, la segnala ad esempio come un atto di un uomo coscienzioso, il quale sacrifica la propria posizione anzichè transigere sulla dignità del partito.

Il segretariato delle finanze.

Il direttore generale del Debito pubblico, comm. Novelli, assumerà provvisoriamente il segretariato generale del Ministero delle finanze, essendo egli il più anziano fra i direttori generali di quel dicastero.

Tale assunzione sarà preceduta da analogo decreto reale.

Morte improvvisa di un senatore.

Il senatore Campi-Bazan oggi, mentre viaggiava in un treno qual diretto, oltre Monterotondo fu colto da apoplessia.

Non appena raccolto alla stazione di Roma, spirava.

Egli veniva per presentare al Senato la sua relazione sulle ferrovie secondarie della Sardegna.

Il senatore Campi-Bazan avv. Giuseppe, ora prefetto in ritiro, fu nominato senatore il 12 giugno 1881.

Aveva 68 anni.

Notizie della marina.

Venne installato il nuovo stato maggiore della marina, presieduto dal viceammiraglio Pacoret di Saint-Bon.

Esso è composto dei capitani Cottrau, De Amezaga, Gullino, Sechi Ilini ed Amari, dei tenenti Serra, Crispi, Algranati, Filippis e Pinchia, e dei commissari Bonzi ed Allegra.

— Nel febbraio prossimo avranno luogo alla Spezia ed a Napoli gli esami di avanzamento per gli ufficiali sanitari e del Commissariato della marina.

Una circolare del Ministero della marina stabilisce l'obbligo del reciproco saluto fra i militari della marina e le guardie di finanza.

Un Consiglio sciolto.

Il Consiglio comunale di Catania è stato sciolto.

ROMA, 21, ore 8,50 ant.

Il colonnello Donadio.

Ieri è morto il colonnello contabile cav. Donadio, direttore dell'ufficio del personale militare al Ministero della guerra.

Commemorazione di Luigi XVI.

Stamane nella chiesa di Santa Maria in Via, venne celebrata una messa in commemorazione di Luigi XVI re di Francia.

Assistevano alla funzione una quarantina di francesi del partito legittimista, quasi tutti vecchi.

Nomine finanziarie.

Il *Nabab* annunzia che l'on. Maruzio, ex-segretario del Ministero delle finanze, prima di uscire di carica sottopose alla firma reale i decreti coi quali i signori Romeo e Michali, addetti al suo Gabinetto, venivano nominati capi divisione.

Nomine giudiziarie.

L'*Opinione* annunzia che il comm. De Cesare, consigliere di Cassazione a Roma, è nominato procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo.

Il comm. Basile, consigliere di Cassazione a Napoli, è traslocato a Roma.

Il comm. Pietri consigliere di Cassazione a Roma, è traslocato a Firenze.

Il senatore Campi-Bazan.

La salma del senatore Campi-Bazan, morto ieri improvvisamente alla stazione di Monterotondo, verrà trasportata stasera a Genova.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 19. — *Camera.* — Alla prima lettura del bilancio, il ministro delle finanze dichiarò che nel corrente esercizio finanziario si può calcolare un avanzo di 10 milioni di marchi. Fu distribuito il *Libro bianco* che contiene la corrispondenza diplomatica degli ultimi dieci anni fra la Germania e l'Inghilterra circa i reclami territoriali dei sudditi tedeschi nelle isole Fidji. L'Inghilterra nel giugno 1884 accettò la proposta della Germania d'incaricare una Commissione mista per l'esame dei reclami.

Parigi, 19. — L'*Agenzia Havas* smentisce le voci corse stamane dello scasso di Courbet e di una leggiera ferita da lui riportata. Ebbe forti ovazioni la coraggente francese.

Roma, 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di accettazione delle dimissioni di Maraxio.

Berlino, 20. — Il ballo all'Opera è aggiornato fino al 30 gennaio.

L'individuo arrestato a Hotokenheim, presso Mannheim, era come si constatò a Francoforte quando avvenne l'assassinio di Rumpff. I connotati sono conformi a quelli dati dalla Polizia di Francoforte. Al momento dell'arresto resistette, sparando contro il gendarme ed i due borghesi.

Londra, 20. — Il *Daily News* dice: Lettere giunte dal Madagascar annunziano la pace sperando in una situazione rapida del conflitto.

Un piccolo corpo di volontari, comandato da un ufficiale americano sfondò il blocco e raggiunse la capitale.

Italia e Spagna

Madrid, 19. — *Camera.* — Canovas, rispondendo ad una interpellanza, rifiuta trattare la questione dell'arcipelago Sulu, perchè non è terminata. Dice che la Spagna, per partecipare al concerto europeo, non deve sollecitare, ma sforzarsi di divenire una grande Potenza. Le relazioni col Quirinale e col Vaticano sono eccellenti, come colle altre Potenze.

Madrid, 19. — Il *Liberal* qualifica inaudito la pretesa del Vaticano di chiedere conto al Governo spagnuolo della sua opinione sugli atti compiuti dall'Italia. Approva il Governo aver risposto col principio moderno di non ingerenza, la Spagna non ritenendosi agente di un altro Governo e coltivando amichevoli relazioni con tutti.

Madrid, 19. — *Camera.* — Canovas, presidente del Consiglio, dice: Non verso la Germania sola, ma altresì verso le altre Potenze la Spagna è disposta a stabilire reciproche ambasciate per rendere le relazioni più efficaci nell'interesse generale. La posizione di grande potenza è un'altra questione da risolversi, non colle parole, ma colla realtà, limitando l'Italia che appare grande davvero per le finanze, l'esercito e la marina. Respinge l'accusa di aver tenuto le minacele del Nunzio dopo l'incidente coll'Italia. Se mai una minaccia potesse venir diretta alla Spagna, quella del Santo Padre sarebbe la sola ammissibile, ma il Nunzio non minacciò. Egli aveva diritto di esporre la dottrina della Santa Sede, come il Governo spagnuolo aveva diritto di rispondere colla dottrina internazionale, quale Stato europeo. L'amicizia dell'Italia colla Spagna è di interesse nazionale e l'esistenza di quel grande Stato e della Monarchia sono due fatti europei sulle cui truciole non havvi che commentare d'interessi. Il Governo spagnuolo non ha, nè intende aver nulla che vedere o che discutere circa lo stato delle cose interamente esistenti e annette un alto prezzo alla cordiale intimità coll'Italia.

Gli avversari del Ministero riconoscono che avrebbero potuto firmare la nota al Nunzio. Una sola contraddizione si credette ravvisare nel rescontro dei segnalati pubblicato in Italia, laddove il ministro degli esteri dice che nessuno discute il potere temporale. Nè egli poteva dire, nè il ministro d'Italia udire non esistere in Spagna partigiani del potere temporale. Ma i partiti e la nazione spagnuola, come tale, non conoscono nè discutono tali questioni. Nessuna contraddizione havvi, poichè ciò viene ripetuto nella nota al Nunzio. Tutti partiti che furono al potere dopo la restaurazione sono d'accordo in quella politica internazionale. Siamo invece profondamente divisi nella questione interna della importanza per noi del cattolicismo sulle condizioni politiche sociali della Spagna (?). È questa la questione da dibattersi.

La questione egiziana.

Parigi, 19. — Comunicando all'Italia, il 16 corrente, le due proposte circa le finanze egiziane, Ferry fece esprimere a Mancini, da Decrais, il desiderio e la fiducia che l'Italia, continuando nell'opera di conciliazione iniziata alla Conferenza di Londra, adoperi i suoi buoni uffici presso l'Inghilterra onde agevolare l'accordo delle Potenze. Nei circoli ufficiali si spiega, con questa circostanza, la dilazione della risposta italiana.

Londra, 19. — La corrispondenza telegrafica da Parigi del *Times* dice che l'Italia fu tenuta esattamente al corrente delle trattative, quindi fu invitata ad unirsi al passo delle Potenze. Però finora, senza formulare alcuna riserva nè controproposta, l'Italia non si congiunse alle pratiche più o meno collettive delle quattro Potenze. Essa mantenne il silenzio, facendo tuttavia presentire che sperava con questa attitudine di poter servire più tardi d'intermediaria fra le due parti. La corrispondenza soggiunge che la risposta delle Potenze, benchè concordi nella sostanza, non lo sono nella forma; evitano qualsiasi parola che possa offendere l'Inghilterra. La corrispondenza analizza le controproposte che sono conformi alle indicazioni conosciute e manifestate che le Potenze non domandano la data dello sgombero dell'Egitto ed evitano accortamente di allontanarsi dal terreno finanziario per entrare nel terreno politico. Le Potenze accennano soltanto alla questione delicata del Canale di Suez.

Questa parte delle risposte non si riferisce assolutamente al terreno finanziario; tuttavia ricordano che Granville scrivè nel 1869 la loro accettazione, constatando l'opportunità di dichiarare libera la navigazione del Canale. Esse quindi non chiedono una soluzione immediata della questione, nè la neutralizzazione del Canale; domandano che ad un momento opportuno, il più presto possibile, l'Inghilterra e le inviti a discutere insieme, con spirito di conciliazione, le misure per assicurare l'intera libertà del Canale per tutte le Potenze, locchè implica naturalmente l'assoluta indipendenza del Canale.

Londra, 19. — Munster conferì lungamente con Granville e gli comunicò le vedute della Germania circa le proposte inglesi. Granville ricevette nel pomeriggio Hatzfeld. Si sono trattenuti lungamente insieme. Dopo Munster, gli ambasciatori di Russia e d'Austria andarono a comunicare a Granville le risposte dei loro Governi. Fu ordinato al reggimento Sussex, di guarnigione a Malta, di recarsi in Alessandria.

Cairo, 19. — Un battaglione ed una squadrone con due cannoni-cosacchi a Suakim.

Cairo, 19. — Credesi che la Commissione proposta dalle Potenze si comporrebbe dei membri attuali della Cassa del debito, più dei rappresentanti della Russia e della Germania e dei consoli generali delle altre grandi Potenze. I Ministri anglo-egiziani credono che l'Inghilterra respinga la proposta perchè i poteri della Commissione, qualora non fossero più strettamente precisati, equivarrebbero ad un controllo molteplice.

Londra, 20. — Sono completamente insussistenti le notizie date con telegramma dell'*Agenzia Reuter* circa una nota di Nigra a Granville, una lettera di Granville a Baring ed al rifiuto dell'Egitto riguardo eventuali concessioni all'Italia nel Mar Rosso.

Londra, 20. — Tutti i giornali respingono le proposte delle Potenze. Dicono che un'inchiesta equivarrebbe al ristabilimento del controllo molteplice.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* non crede debbasi supporre che la nota della Germania, dell'Austria e della Russia implichino l'accettazione delle controproposte francesi. La Germania adottò una redazione così sbiadita da non scorgervi approvazione nè disapprovazione. La nota tedesca mostrerebbe semplicemente che la Germania è disposta a vedere l'Inghilterra e la Francia discutere le proposte rispettive.

Il *Daily Telegraph* respinge la Commissione d'inchiesta. Altre controproposte possono formare una base a trattative per compromesso. In quanto al Canale di Suez, il Governo accetterebbe la libertà di navigazione, non la neutralizzazione del Canale.

Lo *Standard* qualifica il concerto europeo un fantasma. L'Inghilterra non si lascierà espellere dall'Egitto; essa deve rispondere energicamente non possumus.

Il terremoto di Spagna.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 19. — Il re visitò ieri Periana. Di 900 case, dodici soltanto sono intatte. Visitò pure 4 feriti. Oggi andrà a Canillas.

L'Italia in Africa.

ROMA, 20, ore 9,35 pom.

La *Tribuna* annunzia constarle da fonte positiva che il Ministero della guerra sta decidendo la formazione, per una spedizione all'estero, di un nuovo Corpo d'esercito di ventimila uomini.

Dato che la notizia della *Tribuna* sia vera, si suppone che questo corpo di spedizione si internerebbe nel Sudan per recar soccorso alla colonna del colonnello inglese Stewart che, unitamente a Wolseley, muove verso Khartum.

Messaggio-bey parte domani per Genova.

ROMA, 21, ore 8,50 ant.

Il ministro Mancini ebbe ieri un lungo colloquio con Sir John Savile Lumley, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

Le importazioni italiane in Serbia.

Parigi, 14 gennaio.

(R. R.) — Ho avuto ultimamente al Ministero del commercio — ufficio delle informazioni commerciali — alcune notizie che possono tornare della massima utilità agli esportatori italiani.

Si tratta di una relazione spedita dal ministro di Francia a Belgrado al Ministero degli esteri a Parigi, dalla quale risulta che l'importazione di quasi tutte le derrate, specialmente le coloniali, in Serbia è fatta, si può dire, intieramente per mezzo di Trieste ed Amburgo. L'olio e molti altri articoli francesi non giungono in Serbia che per la via di Trieste.

Ciò non ostante da pochi anni alcune Case di Nizza sono entrate in relazione diretta con Belgrado e guadagnano terreno, ma esse non trattano che il commercio di dettaglio, mentre che il commercio all'ingrosso è di una reale importanza.

Marsiglia potrebbe fare con vantaggio la concorrenza con la Germania e l'Inghilterra per le candele, l'amido ed il sapone (totalmente ignorato fino ad oggi) e fare l'importazione del riso, del caffè e dell'incenso. L'apertura della ferrovia da Belgrado a Nisch deve cambiare il sistema attuale di importazione; finora questo, che si faceva in parte a Nisch, Vranitat e Tirot per la via di Salonicco e di Costantinopoli, si farà per l'avvenire assai più vantaggiosamente per mezzo della ferrovia serbe.

I tre dipartimenti di Negtine, Xailebar e Kraguievatz cominciano da poco a far venire da Galatz, per la via del porto serbo di Radonievats (Basso Danubio), molte derrate coloniali, il caffè ed il petrolio specialmente.

Questa via di comunicazione, assai meno costosa, merita l'attenzione del commercio marittimo di Marsiglia, che potrebbe utilizzare con vantaggio per vendere su quei mercati, oltre le derrate coloniali, le pelli d'America, i cuoi, ecc., ecc. I negozianti di Kraguievatz affermano che le mercanzie entrate da Radonievats costino loro, rese a destino, più che il 6 0/0 meno che quelle giunte da Belgrado e da Nisch.

È facile comprendere quale vantaggio avrebbe l'Italia ad intraprendere il commercio d'importazione in Serbia. Genova, Bari, Messina, ed in generale i porti della Sicilia potrebbero trasportarvi, con assai meno costo assai più che la Francia, ogni specie di derrate. Le riviere di Genova e Bari potrebbero, senza temere concorrenza, spedirvi i loro olii; il Piemonte, la Lombardia, le loro sete, lane, stoffe per mobilio, tele panni, candele steariche (tali sono i prodotti principali di consumazione in Serbia); Sampierdarena i suoi saponi, Genova le pelli ed i cuoi d'importazione americana.

Si tratta di un commercio d'esportazione che può giungere a milioni di franchi, ed è mio dovere di richiamare su questo importante affare tutta l'attenzione dei commercianti italiani, ai quali, del resto, il Ministero del commercio d'Italia può fornire tutti quei dettagli che non posso dare io oggi in un articolo di giornale.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Ferrovia Asti-Acqui-Genova. — Il Consiglio provinciale di Genova approvò la proposta della Deputazione provinciale di stanziare a carico del bilancio speciale del circondario di Genova un concorso per 350 millesimi parti nella quota di spesa che rimarrà a coprirsi, oltre i due milioni e novecentomila lire già votate dalle Provincie di Alessandria, Genova, Torino e Cuneo e dal Municipio di Torino, per completare il concorso del decimo nella costruzione della ferrovia Genova-Asti per Ovada e Acqui, solo aggiungendo un voto alla Deputazione provinciale perchè faccia istanza al Governo di essere annoverati da questo concorso e avocare lo stesso allo Stato, come già si usò verso altre Provincie.

Appalti. — *Ferrovia Ceva-Ormea.* — Al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura di Cuneo, avrà luogo il 30 gennaio l'appalto definitivo per la costruzione del tronco ferroviario Ceva-Ormea, fra Nucetto e Priola. L'importo è ridotto a L. 903,351 20. Il deposito provvisorio è di L. 50,000; il definitivo, di L. 100,000.

Ferrovia Airasca-Cavallermaggiore. — Al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura di Cuneo, avrà luogo, addì 30 gennaio, l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'armamento della via e delle stazioni nel tronco ferroviario Airasca-Cavallermaggiore, lungo metri 14,600. L'importo è ridotto a L. 94 710,25; il deposito provvisorio è di L. 6400; il definitivo di L. 12,700.

Nuovo modello di rendita mista.

Col 1° gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento.

Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'augusto sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele II e furono leggermente modificati i fregi della lista di separazione della cedola dai certificati e dalla rispettiva matrice. Del resto nulla fu innovato nella forma del titolo, nemmeno nella leggenda e nei colori della carta e della stampa rispettivamente per ogni appunto e per le due categorie di consolidato.

I certificati di rendita.

Il Ministero delle finanze ha indicato alle Intendenze le norme per il ricevimento dei nuovi titoli della rendita consolidata.

Colla circolare stessa che comunica queste istruzioni, si è raccomandato agli Intendenti di procurare una maggior diffusione dei titoli di rendita mista, facendone conoscere i vantaggi al pubblico.

Desidera perciò l'on. Magliani che si ricordi come i certificati misti garentiscano il proprietario meglio dei titoli al portatore nei casi di smarrimento, di distruzione o di furto.

Dai certificati misti si possono riscuotere gli interessi semestrali presso qualunque Tesoreria provinciale, e con essi è pure data facoltà di pagare la imposta.

Il Congresso postale.

Da Roma sono partiti il comm. Tassinis, ispettore generale alla Direzione delle regie poste, ed il cav. Salicetti, diretti a Lisbona in qualità di rappresentanti del Governo italiano al Congresso internazionale postale.

Fra le proposte che essi faranno, sarà quella dell'aumento a 5 chilogrammi pei pacchi postali, la riscossione delle cambiali e la creazione del vaglia postale mediante giunta.

Gli zuccheri.

Nell'anno 1884 l'importazione dello zucchero in Italia salì a 900,000 quintali con un aumento di 35,000 quintali rispetto all'anno precedente.

Il comm. Ferretti.

Ieri l'altro, nell'annunciare la morte del comm. Ferretti, abbiamo detto che il distinto magistrato fu procuratore generale alla nostra Corte d'appello dal 1862 al 1866.

Leggesi alla Corte d'appello di Milano.

BORSA UFFICIALE
Oggi 21 gennaio

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° corr. — Contrattazioni del mattino in contanti
Corso medio 97 42 1/2 45 42 1/2.
Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
Corso medio 97 32 1/2.

Senza cedole:
Corso medio 95 25.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino in contanti:
Corso medio d'ufficio 95 10.

Senza cedole:
Corso medio d'ufficio 53 80.

Rimborso — prezzo normale 96 75.

Az. Credito Mobiliare Ital. — Contr. del mattino in L. 961 fine corr.

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. del mattino in L. 433 432 50 — In L. 432 433 50 L.

Az. Banca Torino. — Contr. del mattino in L. 821 820 L.

Az. Ferr. Meridionali — Contr. del mattino in L. [illegible]

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	— 3 100	22 1/2 100	22 1/2	— — — —
»	100	22 1/2 100	22 1/2	— — — —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— — — —
Londra +5	— —	— —	25 10	25 12
»	— —	— —	— —	— —
Id. fuori	— —	— —	25 11	25 12
Germania +5	— —	— —	122 3/8	122 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 21 gennaio.

Speriamo che il bel tempo che abbiamo da due giorni, continuando, permetterà di presto ristabilire le comunicazioni con Parigi pel regolare andamento degli affari.

Intanto continuano i ritardi straordinari e la chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di ieri non giunse che questa mattina alle ore 9 1/2.

Ecco i corsi:
31 92 1/2, 75 90, 109 97 1/2, 97 42.
Consolidato inglese 99 1/2 1/8.

I corsi del Boulevard non sono ancora giunti. Però da alcuni ordini giunti questa mattina per telegrafo via di Marsiglia, si può dedurre che l'ultimo corso fatto per l'Italiano alla chiusura della sera fosse 97 45 circa. Parrebbe quindi si vede che continua la buona tendenza. Non si monta troppo rapidamente e questo è forse il miglior indizio della continuazione delle buone disposizioni.

Ore 12.

Alla nostra Borsa di questa mattina gli affari sono discretamente animati, però con tendenza piuttosto al ribasso.

Rendita fine mese 97 32 1/2 a 97 37 1/2.
Rendita per cont. 97 47 1/2 a 97 42 1/2.
Azioni Banca Nazionale 2172 a 2175.
Mobiliare 959 a 959.
Banca di Torino 821 a 820.
Banca Tiberina 525 a 522.
Banco Sconto 433 a 432.
Credito Torinese 25 a 264.
Milano-Sabalpina 498 a 496.
Tabacchi 592 a 590.
Meridionali 685 a 683.
Industria e commercio 223 a 222.
Obbl. S. Paolo 509 a 508.

Borsino. — Torino, 20 gennaio 1885. — Le linee telegrafiche dirette con Parigi sono sempre interrotte, mancano anche quelle di tutti i corsi dell'apertura della Borsa. Ma i telegrammi pervenuti per la linea di Marsiglia, aggiungono però che per l'Italiano ore 97 25, aggiungono anche il corso delle ore 3,45 pom 4 1/4 0/0 Francese 109 97 1/2.
Italiano a 97 42 1/2.

La chiusura non è arrivata.

In Borsino la Rendita fine, si trattava da 97 70 a 97 85.

Mobiliare 961 a 960.
Banca Torino 822 a 821.
Banco Sconto 433 a 431.
Rimanevasi inattivato.

	Parigi 19	20
3 0/0 francese ammort. nuovo	81 85	81 [illegible]
3 0/0 francese	79 77	78 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	109 87	109 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita turca	97 30	97 [illegible]
Cons. Inghilterra	— —	— —
Fondi Meridionali	663 —	660 —
Cambio su Londra	25 33	25 33 1/2
Consolidato inglese	99 3/4	99 13/16
Obbligazioni Lombarde	306 50	306 —
Capitale fallimentare	108 —	108 —

Telegrammi particolari commerciali.

Ricevuto alle ore 7,30 ant. (ritardato)

Parigi, gennaio (sera). 20 21

Farine 9 marche pel corr. (*) Fr. 40 75 40 [illegible]
» per febbraio » 41 25 40 [illegible]
» per marzo aprile » 40 50 40 [illegible]
» 4 mesi da marzo » 41 — 41 —
Zucchero eccorso 88 disp. (**) » 34 — 34 —
» raff

ITALIA

La situazione alla Camera

Discussione delle Convenzioni.

La seduta di ieri cominciò con una dichiarazione dell'on. Panattoni che merita di essere segnalata. Egli disse che non votò nè voterà sovra alcuna particolarità della legge ferroviaria, perchè contrario al complesso, sul quale solamente prenderà parte al voto.

L'on. Panattoni è perfettamente logico, e chiamò quanti alla Camera si astengono dal parlare contro le Convenzioni, e quanti altri non vanno neppure alla Camera, perchè hanno deciso che voteranno contro la legge in blocco, non ammettendone così la base.

***

Depretis aveva detto a un dipresso nella riunione della Maggioranza che egli non poteva accettare degli emendamenti alle Convenzioni, e che quindi tanto valeva che la Maggioranza le votasse a tamburo battente. E l'on. Genala aveva pregato i deputati ministeriali di fargli la via privata, e non davanti al Parlamento, le loro osservazioni sulle tariffe.

A questo riguardo l'on. Baccarini fece una interrogazione, o, per meglio dire, una protesta, biasimando l'immorale sistema delle pressioni politiche col mezzo delle quali si vogliono far approvare le Convenzioni, e delle soddisfazioni particolari date fra le quinte ai singoli deputati.

I due ministri attaccati si difesero come poterono. Ma l'on. Baccarini raggiunse il suo scopo, che era quello di mostrare a quei deputati che non ci avevano badato con quali armi il Governo cerca di sgabellare le Convenzioni.

***

Continuò quindi la discussione dell'articolo 7. Ne ripetiamo il testo:

Art. 7. — Le strade che compongono la rete Mediterranea, con le loro dipendenze e il relativo materiale fisso, saranno accettate dalla Società nello stato in cui si troveranno all'atto della presa di possesso.

Saranno però a carico dello Stato le opere indicate nell'allegato *B*, le quali dovranno essere eseguite dalla Società nel primo quadriennio di esercizio coi fondi che verranno forniti dallo Stato.

L'allegato *B*, di cui è cenno in questo articolo, reca il seguente preventivo delle spese occorrenti pel completamento e miglioramento delle linee:

L. 10,660,000 per continuazione e saldo di opere e provviste in conto capitale.

L. 2,137,237 per costruzione di nuove reti cantoniere, posti e fabbricati ed ampliamento di quelle esistenti.

L. 2,341,823 per chiusura delle linee e delle stazioni.

L. 6,364,775 per rifacimento in somma ed altre migliorie dell'armamento.

L. 4,441,418 per risanamento e completamento delle massicciate.

L. 8,458,000 per rinforzo delle opere metalliche e costituzione di nuove a quelle di resistenza e di luce insufficiente, consolidamento del corpo stradale, opere d'arte e gallerie.

L. 23,871,669 per impianto di nuovi magazzini, ampliamento dei fabbricati, magazzini e pensili delle stazioni esistenti, e per aumento di binari, scambi ed altri congegni fissi nelle stazioni, officine e depositi.

L. 1,695,000 per impianto di nuovi depositi-locomotive e presa d'acqua, ampliamento dei depositi già esistenti.

L. 5,270,000 per nuove officine pel materiale fisso e mobile e ampliamento di quelle esistenti, compresso l'aumento dei macchinario e degli utensili.

L. 17,642,000 per aggiunta del secondo e terzo binario su alcune linee e tratti di linee.

L. 1,506,633 per aggiunta di filo telegrafico ed acquisto di nuovo apparecchio.

In totale, L. 84,093,050, delle quali L. 51,841,500 sulla rete dell'Alta Italia, L. 19,000,000 sulla Romane, L. 2,000,000 sulle Meridionali, e L. 16,251,550 sulle Calabresi.

L'on. Rapoli raccomandò il doppio binario sul tronco Stradella-Piacenza; l'on. Prinetti, la stazione di Milano; gli onorevoli Lazzaro, Sorrentino, Della Rocca, Simeoni, Di Sandonato, la stazione di Napoli ed altre stazioni Meridionali; l'on. Battini, la linea di Savona, e specialmente la stazione di Bastia e così via. Ma l'on. Genala non ammise che si determinassero fin d'ora opere e spese.

L'on. Sanguinetti osservò che non c'era nessuna garanzia che la somma di lire 84,093,050 restasse sposa e spesa bene, e l'on. Nervo sostenne che la perizia delle opere dovessero essere atte dal Governo e le provviste dovessero farsi per appalto. L'on. Baccarini chiese si dopo-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(19)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di P. C. MARANZANA

V.

Dove Benedetto sembra avere della parzialità per i giaguari.

Il vecchio pastore avrebbe potuto ripigliare la sua narrazione senza che nessuno l'interrompesse, ma anche con la certezza di non essere ascoltato.

L'imminenza di un pericolo, dianzi così lontano, la vicinanza della bestia feroce, gelavano il sangue e paralizzavano la lingua degli ascoltatori del *vaquero*. Questi se ne stava del resto silenzioso come gli altri, e sembrava riflettere a quello che si doveva fare in quella terribile circostanza, quando lo spagnuolo ruppe il silenzio profondo che regnava nel bivacco.

— Prendete le vostre armi! — gridò don Carlos.

— È inutile, signor padrone, — ripreso il narratore, a cui la esperienza del pericolo non tardò a restituire tutto il suo sangue freddo. — Quello che vi ha di meglio a fare è di non lasciare estinguere il fuoco.

Una fascina di rami secchi che si gettò dicendo queste parole sparse d'intorno una fiamma accecante ed una vampa rossastra avvolse ben presto tutti gli spettatori in una fascia luminosa.

— A meno che la sete non la strozzi, — ripreso Benedetto — il demonio delle tenebre non oserà superare questo cerchio di raggi. Con tutto ciò bisogna che si dica che la sete lo strozza molto sovente, e allora...

— Allora? — interruppe uno degli interlocutori con ansietà.

— Allora, — continuò il *vaquero*, egli non conosce più nè fuoco nè fiamma. Quindi, se noi non abbiamo molta volontà di contrastargli la vicinanza dell'acqua, la cosa più prudente sarebbe di levarci dalla sua strada. Quegli animali li hanno sempre più sete che fame.

— E quando hanno bevuto? — domandò Baraja alla sua volta, mentre la fiamma ne rischiarava il contegno malinconico.

— Essi cercano di saziare la fame. Questa razza di giaguari è molto sensuale. È una cosa naturalissima, mi pare.

Un secondo ruggito, ma che sembrava evidentemente più lontano, provò all'uditorio di Benedetto, pietrificato dalla sua teoria sulla tigri, che quello lì almeno non sentiva la sete al suo ultimo parossismo. Tutti stavano in silenzio, e questo era interrotto solamente dalla ramaglia che Baraja gettava con prodigalità sul braciere.

— Il giaguaro, aggravigato alla sua schiena, con i denti ficcati nel collo del povero animale, si lasciava trasportare, ed essi erano pervenuti a poca distanza da me, quando uno spaventoso sciricchiolio di ossa rotte si sentì, ed il cavallo cascò stecchito quant'era lungo; il giaguaro gli aveva rotto la ultima vertebra del collo.

La tigre si il cavallo portarono poi l'uno sull'altro girando, ed il domani, all'albo, non restavano più che pochi resti lacerati della povera bestia che gli aveva portato per tanto tempo.

— Ebbene, si credete adesso alla favola che il giaguaro non se la pigli che con i paladri? — domandò il vecchio pastore.

Nessuno rispose: ma gli uditori di Benedetto girarono la testa verso il punto dove la sua illuminata si fondeva insieme con le tenebre, come se in mezzo di esse dovessero comparire le pupille fiammeggianti di uno di quei formidabili animali.

Ancora sotto l'impressione del racconto del vecchio pastore e di quella suggerita dalla presenza certa d'uno di quei terribili vagabondi notturni dei boschi americani, il silenzio dei viaggiatori si prolungò lungo tempo. Tiburzio fu il primo a parlare. Altrettanto abituato, come il *vaquero*, alla vita solitaria, era meno scoraggito dei suoi compagni.

— Con tutto questo, — disse, — se voi non aveste avuto cavalli, il giaguaro vi avrebbe divorato in suo luogo; il vostro cavallo v'ha dunque salvato pagando per voi, e qui noi abbiamo venti cavalli per una tigre.

— Questo giovanotto ragiona veramente bene, mi pare, — gridò Baraja, — rassicurato da codesta osservazione.

— Venti cavalli, sì, — riprese Benedetto; — essi resteranno presso di noi finchè la paura non abbia levato loro il giudizio; ma quando il pericolo sarà proprio vicino, scapperanno tutti presi da un panico spavento. Il giaguaro che gira giù in qui non li perseguiterà, perchè l'istinto dei cavalli li guiderà dal lato opposto all'acqua, dalla quale esso non si vuole allontanare, e fors'anche...

— Fors'anche?... — domandarono di nuovi voci insieme.

— E fors'anche, — riprese con solennità Benedetto, — fors'anche egli ha già gustato della carne umana; e siccome questi animali, come vi ho già detto poc'anzi, sono molto epicurei, disprezzerà la carne di un cavallo per quella di uno di noi, come della quale, tutto considerato, non abbiamo il diritto di biasimarlo.

— È rassicurante, — interruppe Cubillo.

— Certamente, perchè si contenterà di uno solo, e meno che...

Benedetto pareva che fosse l'uomo delle reticenze spaventose; quindi nessuno osò interrogarlo per alcuni minuti. Ma, dopo un po', Cubillo, impazientito dal suo silenzio, gridò:

— Terminate dunque, per tutti i diavoli!

— Io volevo dire — proseguì l'ex-*vaquero* — a meno che non abbia la fanciulla con lui, nel qual caso... Ma perchè spaventarvi?

— Che Dio vi fulmini! — gridò Baraja. — Parlate dunque!

— Nel qual caso egli si crederà in dovere di usare alla sua compagna la galanteria di un secondo dei nostri, — terminò Benedetto quasi a malincuore.

— Sacrestia! — disse Baraja con cumpunzione. — Io prego Dio che questo tigre sia sempre scapolo.

E gettò ad un tratto nel fuoco una bracciata di rami secchi.

— Fate a meccino, vi dico, — ripetè Benedetto; — noi abbiamo ancora, a dir poco, sei ore di notte, e bisognerà per un'ora di legna secca da bruciare.

E, dicendo queste parole, trasse dal fuoco una porzione della ramaglia che vi aveva gettato Baraja.

— Dunque noi abbiamo tre probabilità, — continuò, rimettendosi a sedere, come un uomo dedito a subire la sua sorte inevitabile: — la prima, che questo giaguaro non abbia tanta sete; la seconda, che si contenti di uno dei nostri cavalli; e la terza, che sia un tigre giovanotto, come dice l'amico nostro.

Nessuno osò contestare la terribile esattezza di questo calcolo, che aveva nondimeno un lato rassicurante; ma era destinato che, delle tre probabilità, nessuna doveva restare prima che la notte fosse finita.

In quel frattempo un lacerante ruggito

Bussolano; non si conosce peraltro se abbiano a lamentarsi vittime umane.

Anche a Salbertrand ed a Chiomonte rovinarono alcune campate; si dice anzi che una casa di campagna sia stata rasa al suolo da una valanga; nella borgata Rivo le case atterrate ripromano la ventina.

A Cesana, domenica, la gran quantità di neve caduta fece crollare il soffitto dello stabilimento del cav. Prever, rompendo e danneggiando gravemente macchine ed attrezzi. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane perchè, essendo giorno festivo, gli operai erano tutti fuori dello stabilimento.

Si calcola un danno dai 3 ai 400 mila lire, oltre a 300 operai sarebbero sul lastrico.

Alpini, carabinieri e cittadini fanno a gara per correre in aiuto della povera gente colpita in Val di Susa dalle valanghe.

Si tentò un trasbordo fra Salbertrand e Chiomonte, ma l'altezza della neve fece tosto abbandonare quest'idea; molti passeggeri sono sequestrati in Salbertrand dal giorno 17, perchè è interrotta anche la linea Salbertrand-Bardonecchia a causa delle valanghe cadute.

Il sottoprefetto di Susa accorse fin da ieri l'altro sui luoghi della catastrofe e chiamò d'urgenza soccorsi al prefetto di Torino.

Questi partirà ieri, con un battaglione di truppa, per Susa.

Altra disgrazia avvenne in quel d'Ivrea e di Fenestrelle.

A Sparone (paese di circa 2000 abitanti del circondario d'Ivrea), una valanga travolse 14 persone, altri dicono 16, di cui non si potè ancora rinvenire i cadaveri.

A Meantonellas, presso Fenestrelle, un'altra valanga uccise 3 bambini.

Tra Perosa e Fenestrelle ogni comunicazione è interrotta.

Anche da Fenestrelle si chiedono soccorsi d'urgenza per lo sgombro delle vie.

— Ci scrivono da Cuneo, 20:

« (Ernesto) — Tristi notizie giungono dai dintorni. Ieri Tenda, oggi Demonte. A 700 metri circa di distanza da questo Comune, mentre alcuni cantonieri estraevano invano di aprire una strada in mezzo alla neve, staccossi una valanga, travolgendo tre di essi. Due furono trovati, il terzo non ancora. Due delle vittime, parmi, sono padri di famiglia!

« Ed alla borgata dei Corradi le cose pare incominciano veramente a farsi serie. Le notizie che giungono parlano di fatiche inaudite per poter aprire uno sfogo all'acqua; di tre chilometri percorsi in mezzo ai campi inondati; di stalle e perfino di primi piani allagati. Non essendomi possibile il recarmi fin là, vi riferisco le voci che corrono, per quanto, trattandosi di un semplice canale, sia pur grande, esse mi appaiano alquanto esagerate.

« Corrono in questo momento altre brutte notizie. A Punta, presso Tenda, ove, come vi scrissi ieri, rimasero travolti da una valanga due infelici, d'altri tre cantonieri, che erano con essi, non s'hanno più novelle. Onde si teme fortemente una disgrazia. — Ed a Boves un certo Ghio rimase egli pure vittima della neve.

« Quando finirà, Dio mio! »

La *Sentinella delle Alpi* scrive pure:

« Lunedì scorso, a Borgo, un contadino, certo Dalmazzo, d'anni 80, padre di famiglia, andando ad attingere acqua nel vallone di San Giacomo, venne miseramente travolto sotto una valanga.

« È questa la settima vittima che in tre giorni dobbiamo registrare. »

— Domenica a Robilante una valanga fra le molte cadute in questi giorni alla distanza di circa 700 metri dal paese, verso Demonte, ha colpito gli operai che stavano attendendo ad aprire un passaggio sulla strada. Quattro di essi con due cavalli rimasero salvi, tre vittime, e sono certi *Biancotto Giovanni Battista, Spada Gio. Batt.* e *Trestito Sebastiano*. I cadaveri di due furono scoperti lungo la notte nel Rano Stura, e l'altro è tuttora sotto la valanga. Una quantità di neve come ora da anni ed anni non si è più qui veduta.

Corre pur voce che nella regione Salmuso siano avvenute altre gravi disgrazie perchè scatenavasi grida di gente che chiedeva aiuto, ma per causa delle cadute valanghe fu impossibile portarsi sul luogo a recare soccorso.

— La neve caduta nella valle di Varaita è tale che interruppe ogni comunicazione stradale e telegrafica. Due villaggi in quel di Frassino sono letteralmente sepolti sotto la neve. Ma le autorità non prenderanno disposizioni solleciti, gravi disgrazie sono imminenti.

— A Porcino (Comune di Caprino Veronese), certa Angela Arcangeli, d'anni 50, di condizione sarta, morì suicidata.

La Arcangeli era stata a Ferrara di Montebaldo per certe sue faccende, e mentre ritornava, giunta vicino agli Spiazzi, non si sa come, cadde nella neve e più non si mosse.

La mattina la trovarono gelata!

— Le notizie delle Alpi orientali sono anche abbastanza cattive.

Al colle di Tarvis, nelle Alpi Carniche, la neve cade da otto giorni, ed il termometro è sceso a 22 gradi (Celsius) sotto zero. Sui colli di Predil vi sono due metri di neve, ed i treni che passano da Villach e Lubiana subiscono gravi ritardi.

A Trento sono caduti 65 centimetri di neve, e le comunicazioni per Val Sugana e le Giudicarie sono interrotte.

A Mezzo (Tirolo), paese noto per la mitezza del suo clima, cadde anche molta neve ed il termometro è sceso parecchi gradi sotto zero.

— A Torino il tempo si mantiene all'asciutto e permette i lavori di sgombero della neve.

Stamane, alle 8, il termometro segnava 8 gradi sotto zero.

A Superga vi è un metro e 20 centimetri di neve. La funicolare sospese temporaneamente il servizio.

Arti e Scienze

Mercoledì, 21 gennaio

LA « DENISE » DI DUMAS.

Il nostro corrispondente da Parigi ci manda un lunghissimo resoconto telegrafico sulla prima rappresentazione della *Denise* di Dumas alla Commedia Francese, che ebbe luogo la sera del 18 corrente.

Il telegramma, in causa delle perturbazioni atmosferiche, ci giunse con 24 ore di ritardo:

Parigi, 19, ore 9,17 pom.

Il teatro della Commedia Francese è ribocsante di spettatori.

Impossibile di trovare un posto anche volendolo pagare a peso d'oro. Cinquanta persone furono rinviate.

Il teatro ha già una piena assicurata per 15 rappresentazioni.

Tutto quanto Parigi conta di più celebre nelle arti, nelle lettere, nel blasone e nella diplomazia, come pure Grévy, presidente della Repubblica, assiste allo spettacolo.

I quattro atti della *Denise* si svolgono in una sala d'una villa.

La sala è arredata semplicissimamente.

Anche le toletto delle attrici sono semplici.

La Bartet veste un unico abito di *sicilienne* grigia; la Granger una veste di lana; la Pierson veste un abito da amazzone con corsetto rosso; la Reichemberg veste due abiti, uno bianco e l'altro nerastro.

I personaggi del dramma sono otto ed appartengono a tre famiglie.

Il conte Andrea di Bardannes (Worms), sua sorella Marta (Reichemberg), la signora di Thauzette, suo giovane vedovo con suo figlio Fernando (Baillet), la famiglia Brisset: il padre (Got), la madre (Granger) e la figlia *Denise* (Bartet), e finalmente Thouvenin (Coquelin aîné), ricco commerciante, un tempo semplice operaio, amico devoto del conte di Bardannes, dal quale ebbe in altri tempi notevoli impresti di denaro.

Al primo atto della commedia il conte di Bardannes, stanco di una vita disordinata, è ritornato nelle sue terre ed ha assunto le funzioni di maggiordomo il padre Brisset, ex-ufficiale.

La moglie di Brisset dirige la casa e la figlia *Denise* fa da istitutrice alla sorella del conte di Bardannes, la signorina Marta.

Giunge la signora Thauzette, donna frivola e leggera, di costumi poco severi.

È con essa il figlio Fernando.

La Thauzette è stata la prima amante del conte Andrea, il quale è ora pazzamente innamorato di Denise.

Tal cosa inasprisce maledettamente i progetti della Thauzette, la quale vorrebbe che Fernando, certo a mezzi di fortuna, sposasse Marta, la ricca sorella del conte.

Malgrado queste contrattempo, la signora Thauzette domanda ad Andrea la mano della sorella, ma il conte oppone alla domanda un reciso rifiuto.

Allora la Thauzette, per ispirito di vendetta, sparge in paese la voce che *Denise* è l'amante del conte di Bardannes.

Ma *Denise* non è già l'amante del conte, è invece l'amante di Fernando, col quale fu allevata fin da giovinetta. Essa, inesperta, si lasciò sedurre dal figlio della Thauzette, e fu quindi vilmente abbandonata da lui.

Marta di Bardannes odia *Denise*, e si lascia corteggiare da Fernando, al quale molto volentieri diventerebbe la sposa.

Denise, a sua volta, non appena viene a sapere dalla domanda di matrimonio tra Marta e Fernando, giura di impedirlo ad ogni costo.

Marta, furibonda per gli ostacoli che le sorgono contro al matrimonio con Fernando, minaccia di ritornare al convento per non uscirne che quando, compiuta l'età maggiore, possa liberamente sposare il suo Fernando.

Tutto ciò si svolge nell'atto secondo.

Al terzo atto il conte Andrea racconta a Thouvenin il suo amore per *Denise*, e dichiara che la sposerebbe se il pensiero ch'ella ebbe un altro amante non lo trattenesse.

Il conte giustamente suppone che l'amante di Denise sia stato Fernando, e, per chiarire la verità, lo fa chiamare per avere con lui un colloquio.

A questo colloquio è pure presente la madre, signora Thauzette.

Fernando nega affrontatamente di esser stato l'amante di *Denise*.

Il conte offre allora la sua mano a *Denise*, ma essa la rifiuta, dicendosi indegna di diventare la moglie di un gentiluomo, e confessa di aver avuto già un bambino, che morì a nutrice, frutto della sua relazione con Fernando Thauzette.

In quel punto si apre la porta ed entra il vecchio Brisset, che ignorava la colpa della figlia.

Esasperato per la scoperta fatta, egli trasalisce la figlia e la scaccia.

Poi, scorgendo Fernando, entrato allora, si getta su di lui, lo afferra per la gola, lo getta sopra un sofà e gli grida: « Miserabile! Se fra un'ora tua madre non viene a chiedermi la mano di *Denise*, ti ucciderò! »

Così finisce l'atto terzo.

Al quarto atto la madre di *Denise* tenta di scusare la colpa della figlia presso il marito, ma il padre Brisset rimane inflessibile.

La madre di Fernando viene a chiedere a Brisset la mano di *Denise*.

Il sacrificio sta per compiersi, ma giunge Marta, la quale, venuta a conoscere lutiera la verità, disillusa nel suo amore, ha deliberato di ritirarsi in convento e induce a seguirla anche *Denise*.

Al momento in cui Marta e *Denise* stanno per partire, Andrea, disperato, si slancia verso *Denise*, l'abbraccia, l'assolve dal suo fallo e la presenta a tutti come fidanzata sua, tolta di Bardannes.

***

Mai dramma di Dumas fu sì egregiamente interpretato come questo.

Coquelin, la Bartet, Worms e Baillet si mostrarono artisti eccezionali.

Il successo di questa produzione è stato veramente colossale.

* **Lotteria dell'Esposizione.** — Come abbiamo annunziato in precedenza, è stato messo in vendita dalla tipografia Roux e Favale il *Bollettino dei numeri estratti della serie 3ª*, disposti in *ordine progressivo* con indicazione dei premi corrispondenti a ciascun numero, desunti dal catalogo ufficiale. Sono otto pagine a tre colonne stampate nitidamente. Così riesce facilissimo riscontrare non soltanto un questo o qual numero siano stati estratti, ma quale premio al numero stesso si sia toccato.

Il prezzo del Bollettino è di centesimi dieci.

Non appena ultimata l'estrazione della serie 2ª e della serie 1ª verranno pubblicati due altri Bollettini foggiati allo stesso modello e curati con la stessa scrupolosa correzione tipografica.

Intanto nella *Gazzetta Piemontese* seguiteremo la pubblicazione, giorno per giorno, dei numeri estratti con tanta quella maggiore sollecitudine che ci sarà possibile e di cui abbiamo già dato prova per la serie 3ª.

* **R. Università di Torino.** — È aperto il concorso annuale ai premi Balbo, Bricco e Martini per gli studenti delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina, chirurgia, di lettere e filosofia, di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Potranno, a tenore d'una disposizione ministeriale, concorrere ai suddetti premi anche gli allievi della Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di questa città.

Il tempo utile a presentare le domande, corredate dai prescritti documenti, scade con tutto il 31 marzo prossimo.

Le condizioni del concorso sono espresse nel manifesto affisso all'albo della Regia Università.

* **Memorie postume di Francesco Hayez pittore.** — I più accreditati giornali e le più autorevoli Riviste si sono occupati con vero interesse e con vive parole di elogio di questa pubblicazione curata da Marco Calderini. Segnaliamo, tra gli altri, uno splendido articolo di Camillo Boito, del quale è apparsa la prima parte nel fascicolo di gennaio della *Nuova Antologia*. L'egregio scrittore vi esamina con raro acume e con squisito criterio artistico l'anima, dell'artista e l'anima dell'uomo. Più che una recensione, questa di Camillo Boito è una vera e propria monografia di cui gli amici e gli ammiratori del povero artista gli devono essere sommamente grati.

* **Le canzone del manganello.** — I nostri poeti drammatici hanno dei lunghi silenzi, si ritirano come chiocciole nel loro guscio, come frati nelle loro celle, e pensano e diventano professori. Evviva, dunque se, per contrapposto, qualche professore si ricorda tratto tratto di essere nato poeta, e ritorna con la gaia faccia, con la bandiera spiegata all'aura della scena. Il nostro ottimo Mollaeri è uno di quegli ultimi.

Anche lui ma stato zitto per lungo tempo. Ora egli rompe il silenzio e avrà, ne siamo fiduciosi, l'applauso cordiale del pubblico.

È alla prova, e a giorni andrà in scena al Carignano, una sua ballata drammatica in un atto, in versi, intitolata: *La canzone del manganello*.

È un lavoro gentile di miniatura su fondo medioevale. È una fiaba, per entro a cui passa un'onda di poesia lirica nuova e soave. Noi non diremo ora nè la tela di questa fiaba, nè la bellezza dei versi... L'autorità che ne lega all'autore ci potrebbe far velo o piuttosto potrebbe far credere altrui che ci facesse velo; e però sarà meglio che lasciamo al pubblico impregiudicato il giudizio.

All'autore ripetiamo qui quegli auguri di buon successo, che, dopo la lettura del suo lavoro, gli abbiamo fatto a voce. Egli ha affidato l'esecuzione della sua graziosa ballata all'Emanuel, e il secondo non gli può mancare; posta e attori si compiacciano a vicenda.

* **Teatro Gerbino.** — Frisc-Pierini Tiozzo inizia per stasera i Torinesi alla sua beneficiata.

Chi vorrà mancare?

— Per il 28 corrente è annunciata un'altra serata, quella del primo attore, signor Pietro Rossi.

Si rappresenterà: *Cortesie montanine*, commedia nuovissima del signor Etcocle Lorini, il quale è un distinto e studioso giovane della nostra città.

* **Una novità al Rossini.** — La Compagnia *La Torinese* rappresenterà a giorni un bozzetto in tre scene di Stanislao

---

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

Carlevaris, intitolato: *Due disgrazie e fan sei fortuna.*

Auguri di buon successo all'autore ed alla Compagnia.

★ **Teatro Balbo.** — *I Sogni d'oro*, dallo spagnuolo Barbieri, sono una miniera per la Compagnia Gargano. Tutte le sere il teatro è affollato e gli applausi non fanno difetto. Si distinguono nell'esecuzione della curiosa allegoria mimico-comica le signore Lanzi, Mancini e Maruri, la signorina M. Gargano, il giovane artista Aristide Gargano, Parravicini ed altri, di cui non rammentiamo i nomi. Un bellissimo duetto, cantato dalla Lanzi e dal Cristiano, al terzo atto, viene accolto sempre con applausi.

Dirige l'orchestra, in alcune sere, il giovane maestro Mayer, in sostituzione del Rispetti, ammalato.

Ora si prepara il *Lorenzo XIV* (la *Maschera*), di Andrea.

★ **Luisa Cognetti.** — Ieri, troppo tardi per essere pubblicato, abbiamo ricevuto un telegramma della Presidenza del Casino Sociale di Treviso, che ci dava notizia dell'entusiastico successo ottenuto ivi dalla signorina Cognetti, che dovette replicare ben quattro pezzi dal suo faticoso programma.

La signorina Cognetti non ha potuto accondiscendere all'invito di dare ivi un secondo concerto, chiamata dagli impegni col nostro teatro Alfieri e ieri sera è giunta tra noi.

Noi non faremo raccomandazioni al pubblico pel concerto di domenica; faremmo torto alla sua buona memoria ed all'indiscutibile alto valore artistico della pianista napoletana, il cui nome, come ben osservava la *Gazzetta Musicale*, oramai può essere scritto vicino a quello della Pleyel, della Essipoff e della Mentor. A Milano recentemente la Cognetti sostenne il confronto del D'Albert, ed è tutto dire; a Torino essa avrà certo rinnovati gli entusiastici applausi che altra volta l'accolsero.

★ **Un legato di G. Rossini.** — È noto che, in conformità alle intenzioni del maestro Rossini, la sua vedova, morta il 22 marzo 1878, ha legato la somma di un milione e 200 mila franchi per la fondazione d'un Istituto destinato a raccogliere i vecchi artisti francesi e italiani, e salvare dalla miseria gli artisti previdenti e i disgraziati.

Le disposizioni testamentarie stabilivano che l'Istituto dovesse sorgere in capo a cinque anni. Questi sarebbero spirati col mese 1883.

Senonchè vi sono gravi ragioni del ritardo. La fortuna delle signore Rossini è stata liquidata completamente tre mesi fa; ne sono d'altronde, dicesi, esatte i cinque milioni a darsi dal giorno dell'accettazione legato, cioè dopo due o tre anni. In luogo conviene preparare piani e progetti, scegliere il posto, e si richiedono altri quattro o cinque anni.

Le cose stanno a questo punto; ma è desiderabile che le ragioni del ritardo siano ritenute.

La vedova Rossini ha provveduto a soccorrere molte sventure doppiamente ignorate o trascurate; e l'ufficio dell'assistenza pubblica di Parigi è soggetto ad una grande responsabilità, se non giuridica, certo morale.

★ **Società promotrice delle Belle Arti.** — Convocata legalmente l'assemblea generale dei soci per il giorno 19 corrente, per un'ora pomeridiana, la medesima non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale.

Conseguentemente il presidente ha indetto, a termini dell'art. 18 dello statuto, una nuova adunanza per domenica, 25, alla stessa ora, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei votanti.

★ **Teatri di Milano.** — Paolo Ferrari sta scrivendo un nuovo lavoro che s'inaugurerà probabilmente *Il signor Lorenzo*.

L'altra sera, mentre lo vedevo, in un palchetto di ascendo fila, al Manzoni, scrivere di compiacenza alla rappresentazione di quel suo gioiello che è *La medicina d'una ragazza ammalata*, pensavo a certi ingenui abbandoni del pubblico, ed auguravo al teatro, smontate armi da ogni qualità di ballo impetenti quanto bordone, che questo nuovo lavoro possa riconquistare all'autore del Goldoni e le sue scelte *commedie* il posto che meritamente gli spetta e che niuna di quelle prelodate individualità gli potrà mai togliere.

Intanto per ora ci si diverte ad ammirare le gambe prodigiose della Limido e i quadri della Excelsior: al Dal Verme, mentre taggia al teatro di Porta Romana echeggia lepidissima la voce di quel vecchio indiavolato dell'arte, per poco diavoloro, che si chiama Alessandro Bottero.

Le precauzioni e il *Papà Martin* ebbero la forza di farlo ritornare nelle file. Poveri suoi allievi! Ho forte paura che il precedere sia un'archibuso dell'artista. Invece all'immenso teatrone del Foro Bonaparte le operette della Compagnia Scalvini gettano una canzonatura, mentre il ballo del Manzotti è più fresco che mai e raccoglie entusiasmi come cosa nuova, oppiantando alla Scala la povera *Mazurka* che, malgrado lo sforzo, si regge sulle grucce. Badiamo di non prendere la frase alla lettera, poichè la parte della protagonista è mirabilmente sostenuta dalla formosa e a voi notissima Operti!

★ **Il nuovo presidente del C. A. I.** — Morto Quintino Sella, fondatore con Bartolomeo Gastaldi del Club Alpino Italiano, era rimasto vacante il seggio presidenziale della sede centrale. Il Club Alpino gli ha dato ora un degno successore nello scienziato e letterato vicentino Paolo Lioy. Questi, assumendo il nuovo ufficio, ha diretto ai soci del C. A. I. una nobilissima lettera, nella quale, dopo aver annunziate parecchie imprese gloriose che sono riservate alle varie sezioni, soggiunge:

« Ma non è solo agli atleti dello più difficili imprese che le sezioni del Club Alpino offrono utili cimenti e nobili soddisfazioni. In esse trovano un posto tutti coloro che, sdegnosi d'ogni forma di volgarità, d'aspettano dall'educazione virile e gagliarda la risurrezione della vita, del pensiero, del sentimento nazionale; tutti coloro che, non interamente schiavi delle bassure in cui ogni giorno si vegeta, vogliono di quando in quando elevarsi dove nuova salute arride ai corpi e agli spiriti, dove alti ideali ritemprano i caratteri e ingentiliscono gli animi.

« E quanti dobbiamo sperare che s'iscriveranno ancora nelle nostre file! Noi v'invoglieremo i naturalisti che lasciano nelle regioni glaciche della meteorologia, della geologia, delle faune e delle flore vergini aperto il gran libro dell'universo. V'invoglieremo gli storici e gli etnografi, e i curiosi di indagini su costumi, dialetti, monumenti, canti, leggende. Vi inviteremo gli artisti, nel che quando siamo lassù ci sentiamo artisti un po' tutti. E chiameremo ad accompagnarci sempre più numerosi gli amici delle popolazioni alpestri, le quali su codesti immensi altari della natura tengono ancora vivo nel mondo il culto alla semplicità e alla bontà. »

L'on. Lioy termina la sua bella lettera mandando i saluti ai soci italiani e tracciando buoni auspici per l'avvenire dell'alpinismo.

CRONACA

Mercoledì, 21 gennaio

Commissione per soccorsi invernali. — Nei primi 20 giorni dell'anno la Commissione ha potuto soccorrere 1879 famiglie con 48,514 buoni di pane, farina, legna e minestre per l'importo di L. 21,930 52.

Questi soccorsi avendo di molto diminuito il fondo a disposizione della Commissione, questa crede opportuno di avvertire che d'ora innanzi non potrà più procedere colla larghezza usata in questi giorni, e limiterà rigorosamente i soccorsi straordinari ai soli operai disoccupati per comprovata mancanza di lavoro in causa della crisi, essendo compito delle Congregazioni di carità di largire ai poveri i soccorsi ordinari.

Il Presidente.

Bollettino industriale e notizie commerciali. — La Camera di commercio di Torino notifica:

« Vista la circolare del Ministero d'agricoltura, industria e commercio del 14 corrente mese, n. 889, si rammenta che nella Biblioteca camerale, aperta nei giorni festivi dalle ore 9 al mezzogiorno, fra le altre pubblicazioni del suddetto Ministero trovansi depositati, a comodo di chiunque desideri consultarli, il *Bollettino della proprietà industriale* nonchè il *Bollettino settimanale di notizie commerciali*. In quest'ultimo sono specialmente raccolte copiose e svariate informazioni che possono tornare utilissime ai traffici, illuminare l'azione dei produttori e dei commercianti ed additar loro nuove vie per l'espansione degli scambi internazionali.

« Si notifica inoltre che, ad agevolare la maggiore diffusione di tali Bollettini, il Ministero ha stabilito che essi vengano spediti col solo rimborso delle spese postali (in lire 6 all'anno per ogni Bollettino) a tutti quegli industriali e commercianti che saranno designati dalle Camere di commercio.

« Si invitano pertanto gli esercenti commercio ed industria delle Provincie di Torino e di Novara ad approfittare di tale particolare agevolezza e li si informano che presso questa Camera di commercio saranno ricevute le loro domande.

« D'incarico infine del suddetto Ministero, si avvisano i commercianti e gli industriali del distretto di questa Camera a non rivolgere domande di notizie e di informazioni direttamente ai regi consoli all'estero, i quali, non potendo corrispondere coi privati in affari inerenti alla loro posizione ufficiale, sono costretti a lasciar senza risposta tali domande.

« Le medesime debbono essere indirizzate a questa Camera di commercio, la quale vi darà pronto corso secondo le istruzioni impartite nella suaccitata circolare.

« Torino, li 17 gennaio 1880.

« *Il vice-presidente*
« G. Ferraris. »

Collegio degli avvocati in Fossano. — Domenica, 25 corrente, ad ore 2 pomeridiane, nella sala della seconda sezione della Corte d'assise, e il Collegio degli avvocati esercenti in Saluzzo è invitato a prendere parte alla solenne commemorazione, e perciò a radunarsi nella Sala Consiliare del Municipio di Fossano. Il Collegio stesso è poi convocato in adunanza ordinaria per discutere e votare il conto consuntivo 1879 e quello preventivo 1880, non che procedere alla elezione di un membro del consiglio dell'Ordine, stante l'uscita del consigliere uscente.

Bollettino bibliografico. — Il sacerdote prof. Emilio Allais ha pubblicato nuovamente in luce il proprio lavoro una giocondo novella di benedizione per l'Ospedaletto infantile.

Fu una simpatica festa degna delle nostre famiglie colte e del Collegio distintissimo della nostra città.

Un bravo di cuore all'egregio D. Grillo.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Associazione democratica subalpina.* — I soci sono convocati in assemblea per la sera di giovedì, 22 corrente, alle ore 8 1/2, per discutere l'importante ordine del giorno.

Ospedale Maria Vittoria. — La Direzione del nuovo Ospedale si fa un dovere di additare alla pubblica benemerenza il nome dei nuovi benefattori, che in questi ultimi mesi hanno portato il loro contributo di carità all'Opera pia, che sta per entrare nel novero dei fatti compiuti:

Baldini cav. Giuseppe Maria, un'azione di L. 1000 — Ballisti signorina Giuseppina, id. 1000 — Borgarelli dottor Liborio, id. 1000 — Di Sèlve Bandi contessa Delfina, id. 1000 — Vigliardi cav. Innocenzo, id. 1000 — Fornaris cav. Vincenzo, id. 1000 — Sabaudi ing. Carlo, oblazione di L. 200 — Bertini comm. Ottavio, id. 200 — Bruno prof. senatore, per conto del signor M. L. I., id. 150 — Salazar di Passano marchesa Aurelia, un'azione di L. 1000 — Marsaglia Giuseppina di Rocca-Cigliano, oblazione di L. 100 — Dina Emilio, id. 100 — Gazzetta di Torino, a nome di un benefattore, id. 100 — Brondolli di Brondello conte Giovanni, oblazione di L. 100 — Gerbino cav. Carlo, id. 100 — Ferri cav. Emilio, id. 100 — Robaudi cav. Carlo, id. 50 — Vallero Amedeo, id. 50 — Barberis Maria, id. 50 — Albertengo di Monasterolo contessa, id. 50 — Martini, pretore urbano (transazione di lite), id. 50 — Weil-Weiss di Lalnate barche Ignazio, id. 50 — Groppo Sola contessa Maddalena, id. 40 — Sanseo Pasquale, id. 30 — Cav. Salasco, id. 25 — Roy Lidia, per conto del sig. N. N., id. 20 — Nasi avv. Carlo (transazione vertenza penale), id. 15.

Il Comitato direttivo.

Società nazionale di mutuo soccorso fra gl'impiegati. — Quest'Associazione, nata nel 1865 a Milano, dopo non poche peripezie, trovasi ora dal 15 ottobre 1871 dal nostro concittadino comm. avv. S. Ottolenghi, che con studiose ed intelligenti cure ha seguito tutt'oggidì rigogliosa vita.

Oltre alle pensioni accordate ai soci per età, alle pensioni e sussidi alle vedove e figli dei soci, questo sodalizio istituì (per iniziativa del suo presidente comm. Ottolenghi, che offrì del proprio lire 1000) un fondo speciale per sussidi straordinari ai soci, loro vedove e figli, il qual fondo raggiunge attualmente la somma di lire 18,009 75.

La Società, che estende la sua sfera d'operazioni in tutto il Regno, conta 1240 soci, di cui 243 pensionati, ed ha un patrimonio di lire 1,188,515 69.

Essa vive ora di vita propria, e per lo scopo a cui tende e per le sue previdenti disposizioni tiene un posto distinto fra le migliori istituzioni congeneri.

Difatti la Giuria della Mostra Esposizione premiò con medaglia d'oro la *Società nazionale di mutuo soccorso fra gl'impiegati* e con medaglia d'argento il benemerito presidente Ottolenghi per la sua efficace collaborazione, il quale ha voluto anche in quest'anno, colla consueta sua munificenza, elargire la somma di lire 1100, a favore del sodalizio stesso.

Cadavere di neonato. — Certo Esposito Giovanni, d'anni 27, mentre praticava la vuotatura di un pozzo nero nella casa n. 22 di via Oporto, rinvenne nella materia fecali il cadavere di un neonato di sesso femminile.

Furono subito avvertite le autorità.

Investito da un cavallo. — Ieri, nella via Garibaldi, certa M. Merlo, d'anni 71, rigattiera, venne urtata e gettata a terra dal cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 177.

Nella caduta la povera vecchia riportò una grave contusione alla gamba sinistra.

Due scontri. — Nella via S. Donato si urtarono la vettura pubblica n. 208 e l'omnibus dell'Ancoime segnato col n. 13. La vettura ebbe un danno materiale di circa lire 30.

Un altro scontro avvenne ieri tra il carrozzone n. 19 della tramvia torinese ed un carro guidato da Cafalorda Francesco. Il carrozzone ebbe guasto due bachetto di ferro. Nessun male alla persona.

Un bracciale tto d'oro. — Ieri sera, verso le ore 8, sotto i portici di piazza Castello e via Po venne smarrito un bracciale tto d'oro a catena. Si prega chi l'avesse rinvenuto, di consegnarlo all'Ufficio di Questura, dove gli verrà corrisposta competente mancia.

Disordini. — Venne arrestato dalle guardie municipali certo G. Giuseppe, d'anni 20, perchè commetteva gravi disordini in via Porta Palatina, minacciando i passanti col coltello alla mano.

Il semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

ESTRAZIONE
della LOTTERIA
dell'Esposizione Nazionale

5ª giornata (20 *gennaio*)

NUMERI ESTRATTI
e premi corrispondenti.

Serie II.

1 **206,727 Montagna d'oro** o **L. 50,000.**
2 **727,469** Collana di 98 grossi brillanti, L. 20,000.
3 **775,885** Statua in marmo di Tabacchi, *Cleo-Cica*, L. 10,000.
4 [illegible] Un servizio d'argento per caffè the e punch, L. 5000.
5 105,008 Quadro di Santoro Rubens: *Adigetto*, L. 5000.
6 040,598 Braccialetto con grosso brillante, L. 3000.
7 722,212 Quadro di Fontana: *Frutta del padrone*, L. 3000.
8 278,684 Quadro di Ribossi: *Il Babeo* L. 3000.
9 551,503 Servizio d'argento per tavola chil. 7, L. 2000.
10 017,712 Quadro di Bianchi: *Una giornata di maggio*, L. 2000.
11 022,234 Servizio da tavola e da caminetto in bronzo dorato, lire 2000.
12 289,678 Pianoforte a tre sal, L. 2000.
13 883,076 Quadro di Corsi: *Il Canale della Maddalena*, L. 2000.
14 609,758 Pianoforte gran formato, lire 1000.
15 401,695 Quadro di Bertea: *Beppino ed i suoi pupilli*, L. 1000.
16 209,567 Pellegrina di martora Zibellino, id.
17 165,907 Quadro di Perratone: *Nei boschi di Stupinigi*, id.
18 703,080 Cofanetto d'ebano intarsio di avorio o giardiniera di legno noce intagliata, id.
19 227,930 Quadro di Serra: *Messaggiero*, id.
20 559,315 Statuetta [illegible] id.
21 656,790 [illegible] id.
22 [illegible] Quadro di [illegible] id.
23 197,051 Quadro di [illegible] id.
24 575,149 [illegible] id.
25 613,556 Stivali 25 [illegible]
26 [illegible] Quadro di [illegible]
27 [illegible] Lampada [illegible]
28 636,603 [illegible]
29 [illegible]
30 243,[illegible] [illegible] *Gloria.*
31 292,764 Quadro di Cima: *Cortile del Palazzo ducale.*
32 396,399 Trionfo d'argento cesellato.
33 745,560 Cornice di legno intagliata.
34 106,809 Mantelliua per signora con ermellino.
35 534,895 Tavola di legno noce intagliata.
36 235,551 Pianoforte con corde incrociate.
37 606,459 Quadro di Morgari: *Vettura importuna!*
38 [illegible] Collana d'oro veneziana.
39 467,803 Orologio a due candelabri di bronzo.
40 901,040 Quadro di Partega: *In un'ora d'ozio.*
41 668,407 Id. di Pizzi: *I saccarolici.*
42 290,573 Statuetta bronzo.
43 [illegible] Scrigno di legno noce.
44 489,188 Consolle e specchiera.
45 159,870 Metri 10 soprarizzo.
46 956,491 Quadro di Serena: *Polliuendola.*
47 408,221 Stipo in legno noce intagliato.
48 160,308 Quadro di Pennazzi: *Carica di bersaglieri.*
49 089,818 Piatto rotondo dipinto.
50 889,535 Metri 20 seta [illegible]
51 618,708 Quadro di Rezio: *Campagna ligure.*
52 166,400 Scrittoio di legno intagliato.
53 901,783 Busto in marmo di Canova.
54 [illegible] Finimento completo per un cavallo.
55 907,703 Quadro di Costa: *La figlia del pescatore.*
56 [illegible] Cucina economica.
57 491,205 Metri 6 di merletto ad un pezzo di ricamo.
58 [illegible] Due grandi vasi di porcellana.
59 163,012 Quadro di Grosso: *Studio.*
60 [illegible] Tavolo a mosaico di Firenze.
61 534,929 Libreria di ebano con avorio intarsiato.
62 405,114 Quadro di Poma: *Lago di Lugano.*
63 579,242 Quadro di Raimondi: *Corrida de Toros.*
64 391,184 Inginocchiatoio in legno noce.
65 [illegible] Metri 12 broccatello.
66 [illegible] Giardiniera con frutti.
67 287,673 Quadro di Tenitore: *Amore ai polli.*
68 121,720 Quadro di Vanuti: *Un mandolinista.*
69 472,618 Portafiori di porcellana.
70 [illegible] Poltrona di raso a *pelucha.*
71 520,701 Parafuoco di bronzo nichellato.
72 217,076 Metri 25 raso *Duchesse.*
73 [illegible] Quadro di Dovera: *Nei boschi di Ticino.*
74 [illegible] Specchio con cavalletto.
75 [illegible] Metri 25 seta nera.
76 723,654 Quadro di Bartolena: *Campo militare.*
77 [illegible] Quadro di Darini: *Pelli del nord.*
78 [illegible] Orologio con catenella d'oro.
79 [illegible] Lampadario cesidato e dorato.
80 [illegible] N. 2 putti pendenti.
81 [illegible] Un tavolo mosaico di Firenze.
82 [illegible] Cassa-panca di legno noce.
83 [illegible] Tavolo noce intarsiato d'avorio.
84 [illegible] Cassetta posate Christophle.
85 [illegible] Paniera d'argento cesellato.
86 [illegible] Scrivania legno noce intagliato.
87 [illegible] Vaso con stemma patrizio.
88 [illegible] Busto in bronzo.
89 [illegible] Due grandi vasi porcellana.
90 [illegible] Manichetta di martora.
91 [illegible] Banda grande e porte-*pieds.*
92 [illegible] Cassetta posate.
93 [illegible] Attaccapanni e toletta in ferro.
94 [illegible] Braccialetto d'oro.
95 [illegible] Servizio da tavola e da *dessert* in porcellana.
96 [illegible] Quadro di Gabbi: *Notizie dell'armata.*
97 [illegible] Tavolo di marmo con mosaico di Firenze.
98 [illegible] Due grandi vasi di porcellana.
99 [illegible] Quadro di Grosso: *Studio.*
100 [illegible] Tavolo a mosaico di Firenze.
101 [illegible] Libreria di ebano con avorio intarsiato.
102 [illegible] Quadro di Poma: *Lago di Lugano.*
103 [illegible] Quadro di Raimondi: *Corrida de Toros.*
104 [illegible] Inginocchiatoio in legno noce.
105 [illegible] Metri 12 broccatello.
106 [illegible] Giardiniera con frutti.
107 [illegible] Quadro di Tenitore: *Amore ai polli.*
108 [illegible] Quadro di Vanuti: *Un mandolinista.*
109 742,887 Servizio da tavola in porcellana per 12 persone.
110 264,339 Baule da viaggio.
111 280,101 Metri 24 stoffa damascata.
112 416,311 Specchio con ghirlande e cornice.
113 453,389 Metri 12 pizzo ed un pezzo di ricamo.
114 176,507 Due candelabri di bronzo.
115 979,883 Vestito di lana bianca con corpetto velluto rosso.
116 [illegible] Due lampade porcellana e bronzo dorato.
117 [illegible] Due portafiori in legno intagliato.
118 470,503 Servizio di cristallo per 12 persone.
119 753,849 Piatto dipinto.
120 494,412 Valigia di pelle.
121 377,764 Trofeo d'armi.
122 287,914 Metri 40 tappeto da terra.
123 102,707 Regolatore a pendolo.
124 679,687 Orologio per caminetto.
125 006,671 Metri 25 seta per vestiti.
126 548,541 Scatola per guanti.
127 505,542 Macchina per lavare bottiglie.
128 [illegible] Metri 20 seta vegetale.
129 274,851 Cassetta posate per 6 persone.
130 [illegible] Due porta-candele di bronzo.
131 [illegible] Statuetta di bronzo (V. M.)
132 [illegible] Seggiola vis-à-vis.
133 797,320 Due *guéridons.*
Orologio d'oro tascabile.
134 011,090 137 436,167
135 226,432 138 509,711
136 [illegible] 139 667,692
140 [illegible] Sal seggiola di noce.
141 164,102 Servizio di porcellana per toletta.
142 [illegible] Cestone di vimini uso baule.
143 [illegible] Due mensole di ceramica.
144 [illegible] Calamaio d'argento.
145 [illegible] Metri 8 seta *matelassé.*
146 [illegible] Quadro di Crova: *Studio del vero.*
147 [illegible] Metri 6 damasco nero e m. 12 *mezzo-velluto.*
Pezza tappeto Manilla.
148 111,[illegible] 149 [illegible]
Metri 30 tappeto di lana e cotone.
150 [illegible] 152 544,191
151 [illegible] 153 [illegible]
154 544,716 Tavola intarsiata in madreperla.
155 [illegible] Lampadario di vetro a 6 lumi.
156 [illegible] Spilla oro ed argento.
157 [illegible] Due mensole di legno noce.
158 [illegible] Otto metri damasco nero.
159 [illegible] Seggiola.
160 [illegible]
161 [illegible] Tavolo da [illegible]
162 [illegible]
163 [illegible] Quadro di [illegible] Pesce di [illegible]
164 [illegible]
165 [illegible]
166 [illegible] per ombrelline.
167 [illegible]
168 [illegible] Due vasi [illegible]
169 [illegible] [illegible] [illegible]

Alla Società anticholerica.

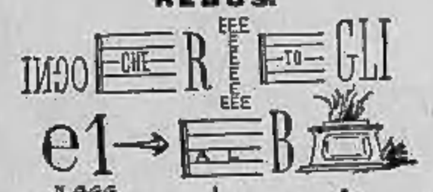
Soluzioni.

N. **430** *(Scompiego)*. Chi ha speranza dà prova di sapienza.
N. **431** *(Indovinello)*. Però, però.

Indoviniatelo!

N. 443.

REBUS.



N. 444.

Sciarada.

Quando cessa *l'intero*
Convien con un *secondo*
Rinunziare al *primiero*.

N. 445.

Bizzarria.

Unisci una sillaba ad un avverbio ed avrai opera d'artista; unisci la stessa all'avverbio opposto e lo scrittore ti giustizia.

Prese colle molle.

Da un giornale di Piacenza:

« **Neve.** — Son due giorni e mezzo che *nemica ben volenteri*, tanto da rendere impraticabili quasi le comunicazioni coi Comuni limitrofi. »

Caro quel « ben volentieri! »

Un giornale ben informato pubblica:

« Noi abbiamo avuto il piacere di annunziare per i primi l'arrivo di S. A. R. il principe di X. — Ora siamo ugualmente in grado, mercè la prontezza delle nostre informazioni, di annunziare pel primi che tale notizia è completamente falsa. »

Brano di articolo necrologico stampato in un giornale dell'altro emisfero per compiangere la morte di un grande statista:

« Si spargono fiori sulla tomba d'un uomo celebre, dopo la sua morte gli si rendono tutti gli onori, ma nessuno ha mai pensato di fare altrettanto alla sua nascita. »

Da un'appendice di giornale:

« Regola generale: una donna che ha bisogno di piangere, per il *solito si tormenta il naso*.

« Assistete a un dramma, a una tragedia, a qualcuno di quegli spettacoli lagrimosi, dove il pubblico si *diverte a soffrire* (tutti i guasti sono quelli) e sentirete che i quali delle donne sono i primi a dare il segno della commozione universale dell'auditorio.

« Il povero Paolo, mortificato sull'altro, non sapendo che cosa rispondere, *si soffiava* e *soffiava* l'angolo del dito grosso, nutrimento, e vero, pochissimo zuccherino, ma in compenso, abbastanza economico e quasi indecente.

« Aristocratico di natura, come *Pope* e il baco da seta, *l'amore* ama il *soft*, le piume, le sale eleganti, la fragranza dei fiori, i *tarli* d'oro e le *scollature* larghe. »

Don Bernardino beveva in ogni mezza tazza l'ampollina che conteneva circa mezzo litro.

La cosa fece scandalo, e pervenne all'orecchio di monsignor vicario, che ne rimproverò aspramente il prete ubbriacone.

— Cosa volete! — rispose Don Bernardino — quando penso ch'è sangue di nostro Signore, ne berrei mezzo barile!...

— Amico mio, tu sei una bestia — dice Tizio al suo servo.

— Scusi: sono una bestia perchè sono amico suo, o sono suo amico perchè sono una bestia?

— Mamma — dice Nini — quando il Signore prunza gli mettevano tre coperti, non è vero?

— O perchè?

— Dal momento che c'erano in tre persone!

Un marito si presenta al presidente del Tribunale.

— Signor presidente, domando l'annullamento del mio matrimonio... c'è un vizio di forma.

— Un vizio di forma!... E quale?

— Mia moglie ha la gobba.

Il signor Cretini, parlando in una seduta della Società protettrice degli animali, esclama:

— Colui che ama le bestie, ama sempre i suoi simili!

Piccola posta.

Sig. *A. F.*, Torino. — Procureremo di soddisfare alla sua domanda, visto che i giuochi sono pubblicabili.

Rosa delle Alpi. — Non si dica cattivi e ci perdoni. Si assicuri che abbiamo la miglior intenzione di coltivare tutti i bei fiori della nostra eletta gentile, e specialmente le rose... delle Alpi. Non tutti i giorni però possiamo fare come e quanto vorremmo. Capirà, le occupazioni dell'Anticholerica son tante!

Sig. *C. Ponzio*, Torino. — Mandando giuochi, indovinelli o sprazzi di spirito, in via ragionevole, aggiungere i francobolli per cacciarvi al premio. Si fa qualche eccezione per i giuochi originalissimi e bellissimi, o per chi manda ordinatamente giuochi che possono essere sempre pubblicati.

Sig. *Fiorenzo D.*, Villafranca d'Asti. — Aspetteremo a inviarle il premio quando si sarà messo in regola.

Gionsello P. V., Torino. — Ha indovinato il 437 non il 436. Le mandiamo il premio per il manovratore.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Il non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono dei francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti consistenti, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *album* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi** ad **otto lire**.

Le lettere si devono all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Agli Svizzeri del Cantone Vallese.

Il Consiglio di Stato del Cantone Vallese, avendo decretato **un Censimento dei Cittadini di detto Cantone residenti all'estero**, si invitano quanti risiedono in questa Circoscrizione Consolare a voler mandare sollecitamente al Consolato il loro nome coll'indicazione esatta del loro domicilio, nonchè quello dei membri delle loro famiglie.

Torino, 10 gennaio 1885

C 246 ***Il Consolato Generale Svizzero.***

CARLO MANFREDI, via Finanze, TORINO

Lotterie e Tomboline

Oggetti speciali di utilità e di fantasia; giocattoli e sorprese di grande effetto e poco prezzo. — Condizioni vantaggiose per le tomboline di beneficenza. — **Tomboline** già preparate, con rispettivi premi e rotolini corrispondenti, a partire da **L. 50.** 227

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendoli, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e della ricamata **Pendule Japy.**
(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 60

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

DEL **1884**

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

NUOVO ABBONAMENTO SUPPLEMENTARE
per gli ultimi **venti** numeri (dal 41 al 60) L. **5.**

Associazione all'opera completa in **60** numeri L. **15.**
Cadun numero Cent. **25.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
Centesimi 50 la linea

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, Torino.
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 54.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

Si cerca

un locale ad uso ufficio, composto di due o tre camere, possibilmente al piano terreno o primo piano, con accesso facile a mano vicinanze di piazza Solferino.
Offerte alle iniziali **H 283 T.** all'*Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi pel 1° aprile

od anche prima
piccolo **ALLOGGIO VUOTO** non molto lontano da piazza San Carlo, per famiglia di poche persone.
Scriv. offerte con indicazione della località e prezzo al **N. 585**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Alloggio di 12 camere

al **1° piano**
con **due grandi terrazze, giardino** vasima con **serra calda**, pel 1° aprile.
Vuoto sotterraneo in piena luce *al presente*. Via Artisti, 1. C 203

D'affittare

sul Corso Vittorio Emanuele, N. 31 due **alloggi** mesi interamente e nuovo e coll'acqua potabile, dei quali uno di 8 membri e terrazzo al 1° p. C 210

D'affittare, via Po, N. 39

al 1° aprile 1885
N. **9** botteghe sotto i portici di Po, unite o separate, di mq. 183, con magazzini sovrastanti di mq. 116 e sottostanti cantine, adatte anche per laboratorii, oltre ad ampio locale nella corte in piena luce di mq. 100. C 252

Affittasi via Po, 10, piano 4°

Alloggio di sei camere con acqua potabile. C 170

Da rimettere

FABBRICA di TIMBRI
in Torino.
Rivolgersi all'avv. **F. GROSSO**
via Corte d'Appello, 7, piano 2°. C 268

Ripetizioni

di **FISICA** e **MATEMATICA** per **studenti di Ginnasio e Liceo.**
Scrivere fermo in posta, **ingegnere A B C D.** C 264

Si cerca un giovane dai 14 ai 15 anni per Negozio. Bella presenza e buone referenze.
Dirigersi alle iniziali **H 262 T.**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Vedova di civil condiz. cerca pensione di donna di casa o camerista presso piccola famiglia.
Scrivere al N. 38 C 263, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Dentista. Il Frate del Monte di Torino, Unico pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta lo dentiere infrante. Piazza S. Giovanni o via Scuderie Reali, 3, piano 1°. 88

Pianoforte nuovo d'occasione da vendere. — Rivolg. dal sig. Savio via S. Massimo, 30, piano 1°. C 231

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 40 e 2° Corso Valdocco, 7. 32

Carozzi, Milanese e C.

Manifattura italiana di TESSUTI impermeabili
TORINO — Via Santa Teresa, 26 — TORINO.
SPECIALITÀ
per **addobbo** di **mobili, vetture, wagons tramvia** e **bailetti** e per **confezione** di **tende, grembiali** e **mantici** per **vetture** ed **articoli** di **valigieria.** 3711

TENIFUGO VIOLANI (del Farm. **G. Violani**, *Milano*). Rimedio di PRONTA e SICURA efficacia contro il

Verme Solitario

Coll'uso di questo **TENIFUGO** si garantisce la radicale espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. — Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Fatellani, Scelli, Solari** e da molti altri di Milano e fuori. — *Deposito:* Farmacia **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — *Vendesi* in **Torino** dalla Farmacia Centrale **Gerbetta**, via Roma, 2. — Franco nel Regno L. 5.

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *battimare, digestione irregolare, mal di stomaco, vertigini, sollevarsi d'un modo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, ora inappetenza, ora fame eccessiva*, ecc. C 262

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in Torino
Capitale nominale **L. 25,000,000** — *Versato* **L. 12,500,000.**

Per deliberazione del Consiglio generale gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** *pel giorno* 14 *febbraio* 1885, *all'ora pomeridiana*, nella sala della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1884 e riparto degli utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci.

In conformità dell'art. 20 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'*Assemblea gli Azionisti* possessori di almeno *dieci* Azioni che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del 4 *febbraio* 1885:

in **Torino** *presso la Banca di Torino.*
Milano » *i sigg. Vogel e Comp.*

Torino, 14 gennaio 1885

250 *Il Direttore generale* A. FABIANI.

Coperture di tetti in ferro zincato

della fabbrica HILGERS, Rheinbrohl
(Prussia Renana).

(Diplomi di privativa rilasciati dalla maggior parte degli Stati d'Europa).

Queste coperture furono riconosciute per le **più semplici**, le **meno costose**, le **più sicure** e che non richiedono riparazione di sorta.

Più di 100,000 mq. furono coperti per cura di **Amministrazioni civili, militari, ferroviarie** e **private**, rilasciando tutte certificati di piena soddisfazione.

Tale nostro sistema di coperture fu pure rapidamente introdotto all'estero. Così, ad esempio, recentemente la nostra fabbrica fu incaricata della copertura di tutti gli edifici lungo la **strada ferrata dell'Arlberg (Austria)**, avendo l'Amministrazione di quella ferrovia fatta l'esperienza, che queste coperture resistono in modo soddisfacentissimo alle sfavorevoli mutazioni di quella temperatura. In modo identico si è pure espressa la **Direzione della Società ferroviaria Nord-Est della Svizzera.** Tali coperture si sono pure provate con felice successo nelle **regioni tropicali**, ad esempio nelle **Indie Olandesi.**

Si spediscono **gratis** i progetti calcolati, cataloghi illustrati, dietro richiesta, al signor

Roland Remy

Rappresentante della Casa JACOB GILGERS, di Rheinbrohl
(Prussia Renana)
Torino, via Assietta, N. 27. 253

J. A. CHÊNET — TORINO

avvisa d'aver traslocato il suo
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano. 251

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

ai posti di Architetto disegnatore e di Ingegnere allievo nell'Ufficio tecnico municipale.

1° È aperto un concorso per titoli ai posti di Architetto disegnatore e di Ingegnere allievo nell'Ufficio tecnico municipale.

2° I concorrenti dovranno giustificare:
a) Di essere cittadino italiano e godere dei diritti civili;
b) Di non avere oltrepassata l'età di anni trenta;
c) Di avere riportato il diploma di Ingegnere o di Architetto in uno degli Istituti scientifici del Regno;
d) Di avere una complessione robusta.

3° Lo stipendio dell'Architetto disegnatore è di L. 2800, e quello dell'Ingegnere allievo è di L. 1600; ma questo stipendio non si corrisponderà che a partire dal secondo anno di prestato servizio.

4° Per l'Architetto disegnatore, oltre i titoli di cui sovra, si dovrà giustificare di essere abile disegnatore d'ornato, e di trattare l'acquerello per la parte architettonica.

5° I titoli dovranno essere diretti, entro tutto il mese di gennaio 1885, al Sindaco di Torino, e saranno esaminati da speciale Commissione nominata dalla Giunta.

Il Sindaco DI SAMBUY.

DERNIER SERVICE TÉLÉGRAPHIQUE DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. 10.

Amministrazione,
LYON, rue Ferrandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (8,35 pom.) presso **L. USSIANO Commendatore**, Galleria piazza Carlo Felice, Torino. Cat 10.
Milano, presso **H. BEYOND**, casa Ligure, 26 via Broletto.
Genova, Edicola **BARDUCCI**, piazza Carlo Felice.

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria **Chiaravigilio E.**, via Po, 21, Torino. 33

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

VIAGGI NELL'AFRICA CENTRALE

DI C. G. DELTRAME

Il FIUME BIANCO e i DENKA

Un volume di 340 pag. con carta disegnata da **Guido Cora**
L. 4.

Il SENNAAR e lo SCIANGÀLLAH

con una carta speciale del **Sudan Orientale** disegnata da **Guido Cora**

Due eleganti vol. di oltre 300 pag. cadun, con ritratto dell'Autore
L. 8.

LETTERE EDITE ED INEDITE

DEL CONTE

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA

Opera completa in 4 vol. in-8° di 700 pag. cadauno, L. 30.
Cadun volume L. **8.**

Carte in rilievo

eseguite dal Cav. CLAUDIO CHERUBINI
CAPITANO D'ARTIGLIERIA
ED UFFICIALE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA.
Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana 1884.

Alpi Occidentali e Appennino Ligure, dimensione		1,50×1,35	L. 140
Alpi Centrali e Appennino Parmense	id.	1,60×1,40	» 170
Alpi Orientali e Istria	id.	1,60×1,40	» 170
Umbria Centrale	id.	1,25×0,80	» 100
Sicilia	id.	0,80×0,70	» 80
Laghi lombardi e Ferrovia del Gottardo	id.	0,90×0,60	» 65

Riproduzione a richiesta di Provincie a pezzi staccati.

Teatri.

Mercoledì, 21 gennaio 1885.

REGIO — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.
Il padrone delle Ferriere, dramma.

VITTORIO, o. 8 1/2.
Norma, opera.

GERBINO, o. 8 1/2.
Serata d'on. dell'ab. Z. Pieri-Tiozzo.
Frère, dramma.
Una gallina ripiena di tartufi, scherzo comico.

ALFIERI, o. 7 1/2.
Richelieu e la sua primavera, operetta.
ROSSINI, o. 8 1/2.
La fourmi brule, commedia
BALBO, o. 8 1/2.
I sogni d'oro, operetta.
D'ANGENNES, o. 8
(Marionette)
Fulla Torino ci passerà, rivista-caricatura-satirica del 1884.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di ragazzi.

Stato civile.

TORINO, 20 GENNAIO 1885.

NASCITE: maschi 14 femmine 11, totale 25.

MATRIMONI CELEBRATI. — Castello Filippo con Fresia Giuseppa — Bonvegna Cristoforo con Fovanna Natalia — Lasini Adgelo con Berretta Maria.

MORTI DENUNZIATI. — Lampato Paola, d'anni 81, di Milano, tipografo — Ferrarone Vittoria nata Greggio, d'anni 40, di Sagliano Micca, lavandaia — Solari Rosalia, id. 17, di Torino, operaia — Ulrico Orsola nata Marchisio, id. 81, di Ala di Stura, sfigurata — Perono Giulio, id. 20, di Torino, macellaio — Martini Caterina nata Carnerone, id. 24, di Pradleves — Bottiano Eurosia nata Capobianco, id. 71, di Torino, stiratrice — Pera Orsola nata Bongiornoni, id. 27, di Torino, cucitrice — Forcata Stefano, id. 7, di Chivasso, scolaro — Gay Margherita, id. 13, di Torino — Lisanone Adelaide, id. 25, di Racconigi — Lombardini Raimonda nata Bovero, id. 44, di Dogliani, portinaia alla scuola — Monti Maria nata Nocco, id. 29, di Torino, lavandaia — Bene Rosalia, id. 35, di Verrès — Massano Angela nata Burra, id. 72, di Torino, sarta — Costa-Magdalena, id. 15, di Pescinola, contadina — Toscano Antonio, id. 49 di Marsicovetere, muratore ambulante — Grilla Angela, id. 14, di Torino, scolara — Bosco Carlo, id. 72, di San Benigno, calzolaio — Calor Francesco, id. 80, di Alessandria, muratore ambulante — Rabinetti Carlo, id. 28, di Torino, cacciatore — Reviglio Innocenza, id. 77, di Pavia, agente di dogana.

14 in 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui in ospedale 22 negli Ospedali 10 in case private 1 nelle Carceri 1

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia. — 17 gennaio 1885. — *Un'ampia depressione staziona sul centro.*

In Europa pressione elevata sulla Russia, ancora piuttosto bassa sul Mediterraneo occidentale, Pietroburgo 777 m m

In Italia nelle 24 ore pioggie moderate o forti quasi dovunque, venti forti da NE ed E al N, freschi o forti in generale al sud del continente; barometro salito 4 mm. in Sardegna, disceso al sud; temperatura diminuita lievemente al nord. — Stamane cielo piovoso al nord; greco forte sino alle Adriatico, scirocco forte nel canale d'Otranto, mare debole o moderato in Sicilia, barometro variabile da 763 a 755 mm. dal nord a Malta.

Mare agitatissimo nell'alto Adriatico, mosso o agitato altrove.

P. F. DENZA.

(Mancano i dispacci esteri).

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 20 gennaio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 742,2 3 p. 737,8 9 p. 737,8

Temp. esterna al Nord in gr. cent.		
—1,8	+0,8	—2,2
Tensione del vapore in millimetri		
3,0	4,2	3,9
Umidità relativa in centesimi		
10	96	81

Vento:

o. lmo	S d.	salmo

Stato atmosferico

n. p. s	sereno	q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: m.m. —2,3, mass. +0,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 21 —3,0.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma), 22 gennaio 1885.

Nascere del Sole 7,50 — Meridiano 0,51 — Tramonto 5,11.

Nascere della Luna 10,43 matt. — Merid. 5,9 sera. — Tram. 11,47 sera.

Giorno della Luna 7.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 14 gennaio:

R. D. (n. 2834), del 25 dicembre, che autorizza la iscrizione di una somma sul Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per Cento.

R. D. (n. 2835), del 7 dicembre, che aggrega il comune di Visone alla sezione elettorale di Calvisano.

R. D. (num. 2804), 14 dicembre, che costituisce un ufficio di Agente delle Imposte diretto e del catasto nel comune di Gravedona (Como).

R. D. (n. 2795), del 17 dicembre, che concede facoltà di poter derivare acque ed occupare aree di spiaggia lacuale.

DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario, nel personale degli Archivi notarili, nel personale dell'Amministrazione telegrafica e disposizioni Ministeriali concernenti il personale delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura.

PROSPETTO delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

ELENCO degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di dicembre 1884.

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di dicembre 1884.

Gazzetta ufficiale 15 gennaio:

R. D. (num. 2801), del 21 dicembre, concernente la nuova Pretura nel comune di Vittuone.

R. D. (n. 2837), del 23 dicembre, che approva una modifica alla classificazione della strada Magliano-Sabina.

R. D. (num. 2809), del 21 dicembre, che autorizza il comune di Campobasso a riscuotere un dazio addizionale.

Mercati e commercio.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 18 gennaio 1885.

Non possiamo che mostrarci soddisfatti dell'andamento degli affari sul nostro mercato del vino, poichè finora, in questo mese di gennaio, ogni settimana andò sempre aumentando la cifra delle vendite. Così, se nella prima settimana le vendite non ascesero che a 347 ettolitri, nella seconda furono di ettol. 370, e nella terza di cui dobbiamo oggi render conto, il venduto in di 391 ettolitri divisi come segue:

Barbera	Ett. 102
Grignolino	» 29
Bonarda	» 33
Freisa	» 106
Uvaggio	» 122
Totale Ett.	391

La provenienza principali furono:

Del Circondario di Asti:
San Damiano, Ferrere, Tigliole, Quarto, Castelnuovo, Montechiaro, Monti, Cisterna, Scurzolengo, Cortazzone, Isolo, Castell'Alfero, Antignano e Bellignera.

Del circondario di Casale:
Altavilla, Montemagno, Vignale, Mariscngo, Mombello, Viarigi.

Del Circondario d'Alba:
Canale, Castellinaldo, Neive, Govone, Priocca, La Morra.

Del Circondario di Torino:
Pino, Villarbasse, Pecetto, Moncucco, Montaldo, Reviglasco, Rivoli.

I prezzi non presentano nessuna variazione, essendosi continuato a trattare:

La prima qualità da L. 62 a 78, in media L. 67 all'ettolitro;

La seconda qualità da L. 54 a 60, in media L. 57 all'ettolitro;

Medie generali L. 32 all'ettolitro e L. 31 alla brenta sul mercato, e, dedotte L. 9 per i nove decimi dell'imposta per l'entrata in città, rimborsate alla riesportazione, L. 53 all'ettolitro e L. 28 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Sul quantitativo venduto di ettolitri 391 furono riesportati, coi rimborso di L. 9 per ettolitro, ettolitri 14 89.

Rimasero invendati sul mercato ettol. 148.

I forestieri del mercato trovano che la riesportazione non corrisponde alle speranze che si erano fitto da principio, ed attribuiscono questo poco soddisfacente risultato al non vedere rimborsata l'importo integrale dell'imposta pagata per l'entrata in città.

Lo spirito d'economia è spintato oltre, dicono essi, che molti abitanti dei dintorni di Torino, tralasciano di venire a provvedersi sul mercato, onde non sottostare a quella ritenuta, senza riflettere che qui hanno maggior scelta, che bene spesso l'economia non è che illusoria e si perde nella differenza di prezzo, e che, d'altronde, quel ricondo rimanendo alla garanzia della data vista chimica.

In ogni modo però ci pare che il Municipio farebbe bene a rinunciare a quella ritenuta, suo scopo principale dovendo essere quello di dare sempre la maggior importanza al mercato. Il maggior numero di affari le indennizzerebbe ben presto del piccolo beneficio a cui rinunciasse.

L'andamento del commercio vinicolo non presenta variazioni d'importanza. I prezzi si sostengono, ma gli affari sono poco animati ed i depositi ingrossano.

Ecco a prova di quanto diciamo il movimento del vino nei Magazzini generali (Docks) dal 12 al 18 gennaio corrente:

Rimanenza all'11 gennaio	Ett.	4030 20
Entrata	»	1113 40
	Ett.	5043 75
Uscita	»	514 01
Rimanenza al 18 genn.	Ett.	3529 74

Borse.

GENOVA, 20 gennaio.

Rendita Italiana	97 47	—	cont.
id.	97 57	—	fine
Az. Banca Naz.	2174	—	fine
Az. Cred. Mobil. Ital.	959	—	fine
Az. Ferr. Merid.	363	—	fine
Francia	lett. 100 27	—	dem. 100 34
Londra	lett. 25 41	—	dem. 25 42

MILANO, 21 gennaio.

Rendita Ital. cont.	97 40	—	—
id.	97 55	—	fine
Az. Banca Nazionale	—	—	—
» Banca Generale Romana	519	—	—
» Banco Milano	495	—	—
» Ferr. Merid.	362	—	—
» Banca Lombarda	—	—	—
» Tabacchi	—	—	—

Prezzo	19	20
Rendita 5 0/0	97 53	97 37
id. 3 0/0	—	—
Londra, cattiva	25 19	25 10
Cambio su Parigi	100 25	100 25
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	170	173
Obbligaz.	—	—
Banca Toscana	—	—
Cred. Mobil.	960	968
Rend. ital. 1/2	—	—
Cattiva Napoli	90 17	90 25

Prezzo	19	20
Mobiliare	301 30	299 88
Lombarde	146 25	145 50
Banca Ang.-Ami.	103 25	103 70
Austriache	302 50	301 80
Banca Naz.	963	961
Napoleoni d'oro	9 78	9 78
Arg. in Sconto e c	100	100
Cambio su Parigi	48 90	48 82
Lire Italiane	48 70	48 65
Cambio sulla Ira	123 70	123 77

Rend. Aus.	83 80	83 75
id. id.	82 95	82 90
Unionbank	79 50	79 50
Rend. Austriaca	100 25	100 25
Rend. Ungherese	— —	— —
Berlino,	19	20
Mobiliare	513 50	510 —
Austriache	501 —	499 50
Lombarde	244 50	243 50
Cambio su Londra	20 39 5	20 37 5
Rend. ital.	98 —	97 90 95
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 20	9 10
Prestito Russo	99 50	99 50
Fiorin. ungheresi	84 90	84 80
Argent. per Italia	213 50	212 75
Debole.		
Dopo Borsa 509 50.	5095	21 350
Londra,	19	20
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	98 13/16	98 3/4
Spagnuole	39 3/16	39 1/2
Turco	15 —	15 7/8
Egizi. del 1849	94 1/8	94 1/8

Stagionatura delle sete.

Torino, 21 gennaio.

Provenienza	Qualità	Colli	Peso
Regia Stagionatura Torino	Organzino	2	712 25
	Trame	1	262 50
	Greggie	5	434 50
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1317 75
	id. nel mese	269	»
Comm. esterni	Organzino	1	97 25
	Trame	»	» »
	Greggie	2	276 00
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	374 11
	id. nel mese	42	»

Torino, Tip. Roux e Favale.